Mercoledì 25 Maggio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 123
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

CRONACA PROVINCIALE

Fra gli espositori friulani a Conegliano

Un voto per l'osteria friulana - Pittori e scultori - La sorpresa e l'attesa per la "Giornata Friulana„

Nessun giornale ha finora accennato, con completi particolari, alle opere esposte dai friulani alla Mostra d'arte ispirata alla vite e al vino di Conegliano Veneto, così ritengo di rendere un doveroso omaggio agli espositori, parlandone su «La Patria del Friuli». Chè, senza tema di esagerare per ragionali..., di campanile, non esito a constatare e a dichiarare che essi si fanno veramente onore.

***

Comincio dall'osteria friulana, dove la nostra regione rivive, si può dire, spiritualmente, con la non dispersa poesia del focolare e quel non so che di intimo e di dolce proprio dei nostri interni caratteristici. Nulla qui manca a rendere l'insieme una realtà vissuta: v'è il gallo dell'insegna, gettorulo, in atto di reggere un boccale colorito; v'è una cucina spaziosa, le cui finestre danno sui verdi colli di Conegliano; un focolare grazioso; e ferri e rami e stoviglie, e lo orologio di Pesariis, la imagine della Madonna col lumicino sempre acceso, il secchiaio co' lucidi secchi di rame, un uccellino in gabbia, le belle stampe zoruttiane del Gatteri, e la madia e la dispensa, i tavoli e le Dsedie e una bella lampada a petrolio; e, sull'alare, la «lum»; la botte in cantina; la lafferia appesa al muro e non so quant'altri arnesi casalinghi. Il tutto è distribuito con grazia, o, starei per dire, con un senso di grande equilibrio, che riflette il proverbiale equilibrio della gente friulana.

Renato Simoni, che parla della Mostra nel «Corriere della Sera» di ieri, così descrive questo angolo friulano trapiantato nella veneta cittadina:

«... vien fatto di augurare a tutte le case una cucina come quella friulana: col gran camino circolare, che è come l'ara sulla quale fumano, dalle pentole, dai tegami e dagli spiedi, gli incensi offerti ai lari e ai penati. Tutto in questa cucina, nasce dalla tradizione, ed è puro ed artistico: i mobili, i ferri, ogni seggiola, ogni linea. Rare stampe zoruttiane adornano le pareti; un antico orologio a pendolo segna il tempo; e, in quel luogo di pace e di grazia mite e insieme gagliarda, non può numerare che ore beate».

Ed è proprio così: un senso di beatitudine afferra l'animo, quando il visitatore varca la soglia della cucina: il vecchio Friuli si muove incontro all'ospite quasi dicendogli: «Siedi'».

Per la cronaca, l'osteria è dovuta ad un Comitato friulano, di cui è presidente l'on. Michelangelo Zimolo; fu progettata dall'arch. Ermes Midena, che disegnò pure i bellissimi ferri della Ditta Magro e Menecucci di Udine; fu costruita dal friulano Lino Stecali, residente a Conegliano; decorata da Giuseppe Barazzutti, che disegnò anche i bei mobili della Ditta G. Fantoni e C. di Gemona. Le terrecotte sono della Ditta A. Galvani di Pordenone; i rami della Ditta Valerio e Martini di Udine; la «Madonna de Tavas» è del pittore Enrico Miani.

Ho letto sui giornali un voto espresso dopo l'inaugurazione: quello, cioè, che questa caratteristica ricostruzione sia possibilmente assicurata alla città di Udine. Ebbene, io mi permetto di essere più preciso: non ad un privato deve andare l'osteria, ma al costituendo Museo Etnografico friulano, il quale si arricchirà così di un assieme che fu ammirato da migliaia di persone d'ogni parte del mondo.

***

E passo ai pittori. Nelle sale retrospettive trovo due quadri di uva, proprietà del cav. Giovanni Moretti de Rossi (il quale ha avuto l'onore di esporre i propri vini nella «Bottega del vino italiano»), e poi in altre sale tre quadri appartenenti alla Galleria Marangoni di Udine: «La partita a brisc...» di Italico Brass, «Frutta» del Mazzetti, «Il potatore» di Enrico Lesella. Quest'ultimo espone pure altri suoi quadri: «La vendemmia», «La pigiatura», «La svinatura», «La torchiatura», «La sagra». Di queste fasi successive della lavorazione del vino, il noto pittore mette in evidenza la sua vivacissima tavolozza, ottenendo effetti di luce veramente sentiti e profondi.

Altrettanto dicasi di Hans Sendresec, il quale espone una «Natura morta» trattata e resa con aristocratica sensibilità e con l'armonia dei rapporti.

Quattro quadri espone I. N. Pellis, uno dei quali rappresenta una scena bacchica d'un realismo efficace, specialmente se considerata nel disegno robusto. Ottime di colore sono due sue «Nature morte».

Un'altra «Natura morta»; «Autunno dorato» espone Alessandro del Torso, con toni caldi di singolare effetto.

Anche i friulani residenti fuori del Friuli hanno qui inviate delle opere: ecco infatti Domenico Someda, con due graziosi quadretti ispiratigli dalla campagna romana: giuochi e scherzi di bimbi sotto pergole cariche di Uva.

***

Ed ecco, fra gli scultori, Aurelio Mistruzzi con la sua sempre nuova «Baccante», già ammirata alla Prima Biennale Friulana lo scorso anno. E fra le sculture, ancora, ecco due magnifiche opere intagliate da E. Brusconi, rappresentanti un grappolo e alcune foglie e poi, ecco, le mirabili sculture romane inviate dal R. Museo Archeologico di Aquileia: la lapide del pretoriano L. Caelius, con pampini e grappoli beccati da uccelli e con un mascherone di Bacco giovanile; due tronchi di colonna adorni di tralci di vite e grappoli; un frammento di pilastrino con gli stessi motivi.

Aquileia, celebre per i suoi vini nell'antichità, non poteva qui mancare; e per i vini, vero, infine, una serie di anfore dissotterrate nell'agro della città meravigliosa.

***

Una serie di belle fotografie espone Attilio Brisighelli. Ricordo lo stucco stupendo del tempietto longobardo di Cividale, due satiri romani conservati nel Civico Museo di Udine, un curioso potatore del XIII secolo (affresco esistente nella Chiesa di S. Biagio in Cividale), un bel pozzo secentesco del co. Olelo, l'interno d'una osteria di Buttrio.

Il mobilificio Selle di Udine, nel reparto delle arti industriali, espone un salottino moderno intonato alla vite: assieme pregevole per fattura e disegno.

Queste le mie impressioni, giustamente favorevoli per lo sforzo fatto dal Friuli artistico in questa rassegna nazionale di altissimo interesse e di alto significato. Ma mi si dice che un'altra sorpresa il Friuli serbi per il 5 giugno p. v., giorno in cui si svolgerà in Conegliano una festa di canti e di danze in costume, con l'intervento di un pubblico enorme da ogni parte del Veneto. So, circa questa manifestazione, una cosa soltanto: che qui v'è un'attesa vivissima e che festose accoglienze saranno tributate agli ospiti.

E sono certo d'un'altra cosa: che quell'attesa non verrà delusa.

Romeo Silvano.

Dal Friuli Centrale

CRONACA CIVIDALESE

Il 24 maggio

La storica data del 24 maggio venne degnamente ricordata domenica scorsa, come il vostro inviato speciale ha bene rilevato; ma nondimeno la data odierna ha avuto ieri anche qui le sue manifestazioni particolari. La città era tutta imbandierata. Alle 9.30 si radunarono Combattenti e Mutilati sulla piazza del Municipio e con in testa la fanfara del Battaglione Alpini in corteo si sono avviati alla Caserma Marcantonio di Manzano, per assistere al giuramento delle reclute. Nella caserma erano già convenute autorità e scolaresche.

Dopo il giuramento dei nuovi alpini, elevati discorsi vennero pronunciati dal colonnello cav. Bombardi, dal podestà avv. comm. de Pollis, dal presidente dei Mutilati prof. Cesare Marchi e dal colonnello in congedo prof. comm. Accordini.

Nel pomeriggio i negozi ed officine sono stati chiusi e così gli uffici; e la città prese l'aspetto dei giorni festivi.

Alla sera gli uffici pubblici sono apparsi illuminati e in piazza del Duomo la fanfara degli Alpini ha tenuto concerto.

Il XV.o Giro d'Italia

Colla disputa della VII tappa, il Giro d'Italia può dirsi — quasi per la metà — compiuto, mentre oltre 130 concorrenti sono ancora in gara.

Lo «Sport Club» sta organizzando il controllo - rifornimento della 13.a tappa Treviso - Trieste che verrà disputata giovedì 2 giugno p. v., controllo stabilito fuori porta Udine ai crocevia dei casali Galli. E' stato a tal uopo costituito un Comitato formato dai signori Foliaidi Romano; Bruni dott. Valentino; Paroli dott. Eugenio; cav. N. De Rienzo e Cosmaro Giovanni.

Il passaggio dei corridori avverrà fra le ore 11.45 e le 13. Alla Società sono pervenute finora — pro rifornimento isolati — le seguenti offerte: Fabbriche Riunite Cementi lire 100; Banca Cooperativa 25.

Nozze Moro - Zorzi

(25). — Nella maestosa villa Moro situata nel viale del Littorio, convennero questa mattina personalità, amici e parenti per festeggiare le nozze della gentile e buona signorina Elsa Moro, figlia del cav. uff. Felice, coll'ing. cav. Nelusco Zorzi direttore tecnico dell'Istituto Orfani di Guerra. E' stata una manifestazione sentita e sincera verso la felice coppia, che vide oggi coronato il proprio amore.

Gli sposi col seguito partono dalla villa diretti alla Chiesa di S. Silvestro per unirsi col vincolo religioso; e il solenne rito venne compiuto da monsignor cav. Giovanni Aita, che rivolse agli sposi elevate parole di augurio. Hanno reso più solenne e poetica la cerimonia le melodiche note di un quintetto ad archi, che seguiva le preci e la benedizione impartita dal sacerdote.

Gli sposi passano quindi al Municipio, dove sono ricevuti nel proprio gabinetto dal podestà avv. comm. Antonio de Pollis, il quale cinge la sciarpa, sancisce la fausta unione col vincolo civile. Il podestà rivolge agli sposi nobilissime espressioni di felicità e di augurio e offre loro la penna d'oro per le firme dell'atto nuziale. Fungono da testimoni il co. avv. Gino di Caporiacco ed il marchese Edoardo Mangilli; compagne della sposa, la contessa Elodia Orgnani di Caporiacco e la signorina Lia Moro.

Nella villa della sposa fu servito quindi un sontuoso rinfresco, cui parteciparono amici e parenti. Dopo, nella mattinata, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Numerosissimi i doni e di valore; fiori a profusione assieme agli auguri. Non elencheremo i doni pervenuti; una infinità, così da riescire una vera dimostrazione di largo affettuoso omaggio verso i due felici. Rileviamo soltanto, i doni del Consiglio dell'Istituto Orfani di Guerra, dove il direttore ing. Zorzi ha saputo meritare la considerazione dei superiori e l'affetto degli allievi: gli Orfani stessi vollero con le loro mani eseguire per il loro direttore, artistici lavori; e le Orfane, con altri lavori, vollero dimostrare la loro affezione verso gli sposi. Anche il personale dell'Istituto volle contribuire alle attestazioni di affetto verso la nuova famiglia che il direttore ha oggi creato sotto così lieti auspici.

A questa manifestazione, ci uniamo pure noi, beneaugurando agli sposi, mentre alle rispettive famiglie rinnoviamo le nostre felicitazioni.

All'Università Popolare

L'altra sera, all'Università Popolare di Cultura Fascista, il dott. Gigi Pivo tenne una conferenza su «La ricchezza comparata delle Nazioni».

Il tema svolto con profonda conoscenza e presentato con chiara e felice parola interessò il pubblico numeroso che applaudì calorosamente l'oratore.

MOIMACCO

L'inaugurazione della sezione Balilla

Nel pomeriggio di lunedì 23 corrente in questa scuola elementare, ebbe luogo la inaugurazione della sezione dei balilla e delle piccole e giovani italiane di Moimacco, testè costituitesi per merito precipuo della contessina Elisa de Puppi, che in questo campo svolge un prezioso apostolato di amore e di elevato patriottismo, con largo contributo intellettuale e finanziario.

Alla cerimonia sono intervenuti: oltre la suindicata Contessina, il Podestà sig. Tilatti Giacomo, il segretario politico del fascio sig. Pietro Serafini, il R. Direttore Didattico della Circoscrizione e le tre insegnanti del Comune con le relative scolaresche.

Il R. Direttore, ha spiegato la origine ed il fine della Istituzione, esortando a seguire con fede e perseveranza il sano indirizzo della stessa, nell'intento di diventare cittadini esemplari per le maggiori fortune della Patria.

Il Podestà ha assicurato il massimo appoggio alla novella istituzione, esprimendo i doverosi ringraziamenti alla contessina de Puppi per la sua efficace cooperazione.

Furono cantati alcuni inni patriottici sotto la direzione della maestra sig.na Rizzi Nazzarena che si prestò con zelo speciale nella formazione della sezione, e fu inneggiato a S. M. il Re ed a S. E. Benito Mussolini.

S. DANIELE

Promozione

(24). Da «Le forze armate» apprendiamo che l'ottimo nostro maresciallo sig. Raffaele Valente è stato promosso al grado di «Capo». Al funzionario integerrimo, che al senso del dovere sa accoppiare una squisitezza di tatto e di modo non comuni presentiamo i nostri vivissimi rallegramenti, augurandoci che la sua permanenza tra noi abbia a prolungarsi.

FAGAGNA

Ancora sulla morte del fornaio Fior

In attesa che i medici che hanno eseguito l'autopsia del cadavere del fornaio Dino Fior, diano il loro responso che avrà agli effetti della istruttoria una grande importanza, l'autorità continua nelle indagini onde stabilire se l'infelice sia stato ucciso, o se la morte sia dovuta a suicidio.

In paese come dicemmo si afferma trattarsi di omicidio tanto più che sembra sieno persone le quali in quella sera hanno inteso dopo gli spari correre il motore del camion per oltre un'ora.

Si dice poi che nessuna fede si può prestare alla lettera scritta il giorno prima dal Fior, perchè egli, tipo bealzano scriveva spesso così, e alle sue parole si doveva dare un peso relativo. D'altra parte si osserva ancora che il Fior era un poco provetto guidatore di automobili (da tre mesi solo aveva la patente) e che volendo uccidersi non sarebbe partito di notte, e non avrebbe poi scelto una strada così pericolosa, come quella ove nel domani fu rinvenuto cadavere, tutta a curve e con ripide salite e discese.

GEMONA

Le cerimonie del 24 maggio

La fatidica data venne degnamente commemorata dai Mutilati Combattenti e Fascisti fraternamente riuniti. La città imbandierata e pavesata; lo storico campanone al mattino coi suoi gravi rintocchi annunzia l'inizio delle commemorazioni. Alle 10.30 nella Sala della Società Operaia si svolge la cerimonia per la consegna delle tessere agli avanguardisti, presenti il Podestà ed il Direttorio.

Il Delegato di zona degli Avanguardisti sig. Leonardo Seravalli, con nobili parole presenta alle Autorità i giovanetti che stanno per entrare nella vita pubblica, e garantisce per loro che tutto faranno per rendersi degni emuli dei soldati di Vittorio Veneto.

Un lungo corteo con in testa la Banda, i Balilla, le Piccole Italiane, gli Avanguardisti, i Mutilati i Combattenti ed i Fascisti si reca quindi al Monumento ai Caduti a deporre fiori in memoria dei gemonesi, che lasciarono gloriosamente la vita, nella grande guerra.

Dalla loggia del Municipio tiene poi un poderoso discorso il dott. Aita, Procuratore del Registro di Gemona, valoroso ex ufficiale decorato di medaglia d'argento al valor militare. Le sue elevate parole toccano vivamente il cuore di tutti nel sentire rievocare i fatti del nostro intervento, la preparazione nostra, i sacrifici e le virtù del fante glorioso, che diede alla Patria la vittoria di Vittorio Veneto. L'oratore è calorosamente applaudito e congratulato dalle autorità.

Disposto nuovamente il corteo con la Banda in testa ed al canto delle canzoni di trincea, andiamo verso il magnifico colle di «Rondon» dove ci attende il rancio preparato da vecchi ma apprezzati cucinieri.

In fila per quattro, tutti prendono la loro razione per andare poi a consumarla al rezzo degli alberi. Razione buona ed abbondante: i cucinieri (caso inaudito) non hanno fatto.... «camorra», come avviene spesso negli accampamenti, di udir accusare i cucinieri da campo.

Vennero poi presi diversi gruppi fotografici e si passò un paio d'ore di sana allegria rievocando la vita di trincea, le date memorabili, i fatti gloriosi, gli episodi personali. Alle 15, si fece ritorno a Gemona. Alla sera, illuminazione dei pubblici esercizi e dei negozi.

Commemorazione voltiana

(24). — Oggi nel pomeriggio, nell'aula magna del R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini» è seguita, alla presenza di tutta la scolaresca e del corpo insegnante, la solenne commemorazione di Alessandro Volta.

Con chiaro e convincente elogio il direttore prof. Carattoli tessè la biografia del grande fisico comasco. Lo seguì il prof. Romano, insegnante di fisica, rifacendo brillantemente la storia delle prime invenzioni in materia di elettricità e descrivendo le vicende della creazione della pila voltaica e delle successive sue numerose applicazioni e perfezionamenti nella industria moderna.

TRIVIGNANO

La giornata storica

Il dodicesimo anniversario della nostra entrata in guerra è stato qui austeramente celebrato. I combattenti della Sezione dopo aver recato tributo di fiori ai Parchi della Rimenbranza delle varie frazioni ed al Monumento ai Caduti del capoluogo, si raccolsero, col loro vessillo, presso l'ex dogana, limite del vecchio e mal segnato confine, a consumare il rancio. Con sobria brevità, il presidente della sezione sig. Colonnello Del Fabbro cav. Zeffiro, fa l'esaltazione della grande guerra, rievocando gli eroi che si immolarono per la grandezza della Patria. Quindi la riunione si sciolse, al canto nostalgico delle canzoni di guerra.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Il Vice Podestà

Su proposta del Podestà colonn. cav. uff. Gian Domenico Zorze; è stato nominato vice podestà del Comune il sig. Aristide Piovitti da Rivarotta.

Al nuovo eletto che già fu membro dell'Amministrazione comunale di Palazzolo dello Stella, vada il nostro augurale saluto.

PORDENONE

I prezzi dell'ultimo mercato

Sul mercato di sabato furono registrati i seguenti prezzi: Per quintale: granoturco 90 a 95; fagioli 120 a 130, sorgorosso 75 a 80, fieno 25 a 35; stramaglie 18 a 22; legna da ardere 12 a 15; buoi e manzi peso vivo 400 a 440; vacche 300 a 330; vitelli 550 a 620 — Maiali lattonzoli al capo 150 a 200. — Al chilogramma: agnelli 5 a 5.60; capretti 5.40 a 5.80; polli e galline 9.50 a 10; capponi e tacchini 8 a 8.50. — Uova 5.20 a 5.50 la dozzina.

Una denuncia di un artista della Compagnia di Operette

In questi giorni al Licinio ha agito la compagnia di operette Orizena. L'artista Mario Merselli avendo avuto la prova che dal botteghino del Teatro gli fu sottratta una lettera raccomandata a lui diretta, ha denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, la quale in proposito ha aperto una severa inchiesta.

E' risultata la sparizione della lettera, ma ignoti sono rimasti gli autori.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La celebrazione del XXIV Maggio

Per la radiosa ricorrenza del 24 maggio la città è tutta imbandierata. Il podestà cav. Lino De Marchi ha pubblicato un patriottico manifesto. Nelle mattinata in tutte le scuole è stata commemorata la fatidica data.

Cerimonia religiosa

Oggi alle 17 al Collegio Convitto delle nostre scuole medie, diretto dai Padri Salesiani, è stata inaugurata nell'Oratorio del Collegio la Statua di Maria Ausiliatrice. Alla cerimonia assisterono gli insegnanti della scuola, i collegiali e per invito (essendo la cerimonia privatissima) numerose signore e cittadini.

La sacra imagine è stata collocata nella nicchia dell'Altare adorno di fiori e di frangie.

La statua è un bellissimo e pregiato lavoro dell'Istituto dei Salesiani di Torino, che la cittadinanza di Tolmezzo ha offerto all'Istituto.

Il piccolo Oratorio o Cappella che dir si voglia, era gremito di invitati.

Mons. Ordiner, nostro arcidiacono, ha preceduto la cerimonia con la benedizione impartita alla sacra imagine di Maria Ausiliatrice. Il direttore del collegio dott. don Carpanè disse brevi parole di ringraziamento agli intervenuti. Quindi Padre Ulderico da Rovigo, dei Cappuccini, predicatore qui durante il mese mariano, ha pronunciato un breve discorso di occasione, auspicando alla benefica opera educatrice di don Bosco.

La bella cerimonia ha lasciato in tutti i presenti viva ammirazione.

Il nostro collegio convitto, retto, quest'anno, dai Salesiani, si è acquistato e va conquistandosi sempre maggior fortuna. La impeccabile direzione di don Carpanè, il salesiano dotto per eccellenza, ha incontrato il maggior favore e le più spiccate simpatie di tutta la cittadinanza.

La Giornata Coloniale

Per iniziativa di questa Sezione del Fascio, domenica 29 alle ore 10 nella sala Municipale l'Ispettore sig. Sardo Marchetti, direttore della scuola italiana di Montevideo, parlerà sulla Giornata Coloniale.

Beneficenza

In morte di Domenico Aita sono stati fatte le seguenti elargizioni:

Pro Cura Marina: Ernesto Cita di Udine L. 20; Baldo Paolucci di Genova 10; sig.na Checchina Paolucci di Tricesimo 10.

VILLA SANTINA

Echi di una visita

Il R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia ha indirizzata la seguente lettera al nostro Podestà, cap. Fabbro:

«A nome del Direttore Generale dell'Istruzione Primaria gr. uff. dott. Gustavo Nardi e mio rivolgo a V. S. Ill.ma un sentito ringraziamento per le cordiali e sincere accoglienze fatte in occasione della visita alle istituzioni scolastiche di codesto Comune.

L'alto funzionario ha avuto espressioni di viva lode per tutti coloro che, come la S. V. Ill.ma, danno alla scuola di questa Regione, opera entusiasta con spirito fascista.

Con ossequi distinti.

Il R. Provveditore: *Giuseppe Reina*».

S. VITO AL TAGLIAM.

Assemblea mandam. per i ribassi

Convocati dall'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti si sono riuniti tutti i rappresentanti dei Comuni del Mandamento e numerosissimi soci dell'Associazione per trattare la questione del caro viveri.

L'assemblea presieduta dal Presidente dott. Gino Beggiato ha trattato a fondo il problema e dopo esauriente discussione ha deliberato di concedere un equo ribasso su tutti i generi non calmierati.

Per i prezzi all'ingrosso fu accettato il listino della Camera di Commercio di Udine ed in fine fu approvato all'unanimità il seguente

Ordine del Giorno

I commercianti del Mandamento di S. Vito riuniti in assemblea dall'Associazione Mandamentale Fascista di San Vito desiderosi di assecondare l'opera iniziata dal Governo Nazionale per la rivalutazione della lira e rispondendo all'appello dell'Ill.mo sig. Prefetto deliberano di concedere una riduzione dal 5 al 20 per cento su tutte le merci non calmierate.

Furono infine spediti i seguenti telegrammi:

"Prefetto Udine — Assemblea Commercianti convocata Associazione Mandamentale Fascista San Vito seguendo direttive Governo Nazionale e Vostro appello ha deliberato oggi ribassi dal 5 al 20 per cento su tutte le merci non calmierate. Ossequi. Presidente BEGGIATO».

«Cav. Brailli, Udine — Numerosa riunione commercianti Mandamento San Vito con ammirevole disciplina deliberò ribassi dal 5 al 20 per cento su tutti i generi e merci non calmierate. — Presidente BEGGIATO»

Concerto musicale

Giovedì 26 corrente in occasione della festa dell'ascensione la nostra Banda farà il suo primo concerto in Piazza V. E. III alle ore 20.30 precise.

Pubblichiamo l'importante programma:

1. Marcia militare N. N. — 2. Sinfonia «Tutti in Maschera» G. Pedrotti — 3. Fantasia nell'opera «Mefistofele» A. Boito — 4. Valzer: i baci degli Angeli G. Tarditi — 5. Reminiscenze nell'Opera «Gli Ugonotti» G. Meyerbeer — 6. Marcia «Ritorna l'Eroe» A. Ensebietti.

Un caso di tetano

Ieri venne ricoverato all'Ospedale Civile in condizioni piuttosto gravi certo Stivella Giovanni fu Giacomo d'anni 45 affetto da tetano traumatico riportato in seguito ad una ferita da punta al piede destro.

Ferito da una piallatrice

Per ferita lacera contusa al palmo ed al quinto dito della mano sinistra venne curato ieri in questo Ospedale il ragazzo Bertoia Guerino di Angelo d'anni 15. Egli si ferì a Bannia «Molino» su una piallatrice elettrica sulla quale inavvertitamente pose la mano.

Ferito con un coltello

Il macellaio Papaiz Luigi fu Giuseppe d'anni 22, addetto alla macelleria Papaiz Giosuè sita in Via Altan, l'altro giorno nel mentre stava tagliando un quarto di bue, scivolatogli questo dall'uncino al quale era appeso, si ferì col coltello che teneva in mano.

Le tali ferite dovette ricorrere presso il nostro Ospedale Civile.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Il 24 Maggio

In occasione della festa patriottica vennero esposte dagli edifici pubblici e privati le bandiere Nazionali.

Alle ore 9 la Sezione dei Balilla Sanvitesi con la sua banda in testa nonchè una rappresentanza delle nostre scuole elementari si portò di fronte alla lapide del Bollettino della Vittoria ove a cura del Comune e del Fascio venne deposta una corona di allori.

Il maestro don Giovanni Vegnaduzzo parlò sulla ricorrenza patriottica riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Formatosi il corteo, e al suono di inni patriottici vennero percorse le principali vie cittadine.

S. QUIRINO

La Festa del Libro

Anche a S. Quirino fu celebrata la «Festa del Libro». A tale scopo l'altro giorno si sono radunati in un'aula delle scuole maestri e gli scolari.

Ebbe la parola il maestro sig. Santo Platonia, il quale fece la storia del libro cominciando dai primi tempi, quando l'avere un libro era un lusso e per il quale si spendevano somme ingenti, si rinunciava a ville e a terreni.

Concluse dicendo, che il libro educa istruisce e perciò deve essere il nostro caro e fedele compagno.

Inaugurazione della Latteria

Domenica p. v. seguirà l'inaugurazione della latteria sociale, un grande e maestoso fabbricato sito appena fuori del paese. Prenderanno parte, oltre il Consiglio d'amministrazione e varie autorità, tutti i soci, che sono oltre duecento.

La Fotografia al X Congresso Geografico

(Milano, 23 maggio)

Si può ormai formulare con tranquilla e sicura fede una facile profezia affermando che una delle più potenti attrattive, una delle più seducenti manifestazioni complementari del X Congresso Geografico Italiano — che, com'è noto, si terrà in Milano nel prossimo settembre — sarà costituita dalla Mostra Fotografica del Paesaggio, bandita tra i fotografi italiani e stranieri, sia professionisti che dilettanti, e dotata di ricchi premi in danaro, in medaglie e in oggetti di tecnica fotografica, così da stimolare vieppiù il naturale spirito emulativo dei concorrenti, eccitandoli a una gara, pacifica o battagliera a un tempo, per la quale tutto il tono della Mostra verrà spontaneamente ad elevarsi, con immancabile beneficio dei risultati artistici e quindi con godimento spirituale certo e con più alto vantaggio culturale per i visitatori.

Poichè le iscrizioni si chiuderanno il 31 luglio e per la presentazione del materiale v'è tempo sino al 25 agosto, si comprende come le previsioni ottimistiche traggono alimento soltanto dalla ben fondata garanzia che i nomi dei concorrenti finora iscritti rappresentano. Numerosi essi già sono e di giorno in giorno del nuovi se ne aggiungono, e altri annunciano al Comitato organizzatore (istituito presso il Touring Club Italiano, Corso Italia 10, Milano) il loro proposito d'iscriversi; ed altri poi seguiranno il buon esempio ingrossando man mano la bella schiera. Non abbiamo dunque ancora le opere destinate ad avvivare di pittoresche visioni le nobili sale del palazzo Dugnani e ad ingentilirsi nella verde luminosità dei pubblici Giardini che lo coronano di fronde e di fiori; no, ma conosciamo la valentia e la fede, la volontà operosa e il talento di molti, i quali fanno sapere di essersi accinti al lavoro e con la segnalazione dei temi prescelti danno a capire d'aver perfettamente inteso nella sua essenza il programma della Mostra, il cui concetto si può sintetizzare nella formula di vestire di forma artistica la verità geografica, illustrando il paesaggio nei suoi aspetti caratteristici, nei suoi particolari tipici, nei suoi connotati significativi, in guisa da evocarne, sia pure con senso di poesia, il volto fedele.

Ciascuno dei concorrenti ha il proprio punto di vista, il proprio gusto, il proprio metodo, e, se non è un freddo meccanico inconsapevole e indifferente, ha la propria anima che vibra e che sogna e vuole e sa fissar nella lastra l'inafferrabile segno di quel dolce tormento. Da ciò la varietà dell'espressione, la diversità dei saggi, anche quando il soggetto sia il medesimo. Ma è sì ricca e mutevole la tavolozza naturale di questa nostra terra meravigliosa, di questa nostra Italia divina, che non certo la monotonia aduggerà la Mostra che apparirà variata proteiforme e fresca, se, come tutto lascia credere, i rosei presagi non falliranno.

***

Ma è forse il caso di esemplificare. Si può intanto asserire che la magnifica chiostra delle Alpi avrà alla Mostra una superba documentazione, avendo la Società Fotografica Subalpina e il Fotogruppo del Club Alpino Italiano deciso d'intervenire ufficialmente con monografie paesistiche complete delle Alpi Occidentali, e particolarmente dei gruppi colossali del Monte Bianco e del Monte Rosa. Alla delicata flora nivale di quest'ultimo sarà anzi riservata una raccolta speciale. Altri fotografi provetti forniranno una copiosa raffigurazione delle Dolomiti e delle stupende montagne dell'Alto Adige, nonchè dell'Astico pittoresco e del Posina selvaggio. La soave Brianza avrà anch'essa la sua efficace rappresentazione, con le amene pendici e gli amabili paesini. Brilleranno di riposante chiarità fra le smaltate sponde i laghi di Como, d'Iseo, di Garda; e Rimini lieta col suo bel mare, Marino turrita con la sua rocca, la serena Umbria francescana e, giù giù, gli Appennini e le isole sfileranno sui cartoni, celebrando da un capo all'altro la bellezza della Patria. E non avrà anche il nostro Friuli — il ridente e il selvaggio, il dolce e l'aspro nostro Friuli decantato dai pochi che lo visitano, ricordato nostalgicamente dai tanti che lo percorsero durante la guerra — non avrà anch'esso i suoi fotografi che lo rendano apprezzato anche al confronto con le altre regioni d'Italia?

Anche le Colonie allieteranno la Mostra di affascinanti visioni. Da Tripoli si prepara l'invio d'importante materiale e quanto alla Cirenaica risulta che qualche dilettante sta provvedendo [illegible] [illegible] Derna per [illegible] [illegible] particolare [illegible] [illegible] alle spedizioni italiane, alle [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] all'estero, si [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] che da sole [illegible] a [illegible] la curiosità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vien dunque [illegible] questa Mostra [illegible] [illegible] a cui i fotografi [illegible] [illegible] ad aderire, [illegible] l'onore [illegible] [illegible] loro [illegible] delle loro opere [illegible] il pubblico [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] e di [illegible].

CRONACA CITTADINA

Il XXIV Maggio a Udine

Udine festante

Udine, ammantata di tricolori, ha vissuto ieri una patriottica giornata.

La città fin dal mattino aveva assunto l'aspetto festivo che, con la chiusura di uffici e negozi, andò accentuandosi nelle ore pomeridiane.

Alle 18 la Banda Cittadina, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni, svolse sotto alla Loggia Municipale un applaudito concerto. Gli inni della Patria furono eseguiti fra vivo entusiasmo.

A sera gli edifici pubblici e le caserme apparvero illuminati. Piazza Vittorio Emanuele era sfolgorante di luce con nuovo bellissimo effetto; le armoniose linee della Loggia del Lionello e della Loggetta di S. Giovanni ebbero particolare risalto mediante lampadine elettriche nascoste nell'interno delle arcate e non — come prima — sovrapposte esternamente.

Nelle vie del centro regnò grande animazione sia durante il concerto serale che nella serata, fino a tarda ora.

La conferenza coloniale dell'on. Fausto Bianchi

Secondo la volontà espressa da S. E. il Capo del Governo, di dedicare cioè il giorno anniversario dell'entrata delle armi italiane nel grande conflitto alla propaganda e alla volgarizzazione del problema coloniale, ieri sera al Teatro Sociale l'on. Fausto Bianchi ha parlato al pubblico udinese.

Numerose autorità erano intervenute alla conferenza. Abbiamo notato il prefetto comm. avv. Iraci col capo gabinetto cav. uff. dott. Marconcini; il gen. comm. Giubilei comandante la Brigata di Cavalleria; il cav. uff. avv. Omolo commissario per la Amministrazione della Provincia; l'on. Pisenti; il Questore comm. dott. Bodini; il ten. colonn. co. Scribani Rossi di Cerreto; il comm. dott. Giuliano di Caporiacco; il sig. Caine in rappresentanza del Direttorio Provinciale Fascista; il comm. Fiammazzo; il comm. Garassini; comm. Biasutti; il profess. cav. oneatto ed altre ancora, oltre a numerosi ufficiali delle varie armi.

Dopo brevi parole di presentazione del sig. Caine, che ha porto all'insigne parlamentare il saluto del fascismo friulano, l'on. Bianchi ha iniziato il suo discorso. Egli ha dapprima ricordato l'onda dei ricordi e delle immagini che affluiscono tumultuose al cuore di tutti gli italiani nel giorno sacro alla redenzione della Patria. Ha ricordato poi come sia stata volontà espressa dal Capo del Governo quella di consacrare questo giorno anniversario all'esame e alla valutazione del nostro avvenire delle nostre possibilità, della nostra espansione, mediante una propaganda di quelli che sono i problemi coloniali da svolgersi con conferenze in tutte le città Capoluogo di Provincia, secondo criteri di piena libertà per i singoli oratori. E l'on. Bianchi, approfittando di ciò, ha dichiarato non essere sua intenzione di fare una esposizione statistica, ma valutare il grande problema nel suo complesso, vedere come questo fenomeno si sia evolto dai tempi antichi fino ad oggi, che ha assunto una importanza decisiva nella vita dei popoli. Da questo esame appariranno le nostre possibilità avvenire.

L'oratore dopo aver ricordato come il popolo italiano non abbia potuto dedicarsi fermamente all'espansione coloniale prima di avere raggiunto quella unità e compattezza interna necessaria, passa in rapido esame lo sviluppo e la potenza degli imperi coloniali delle varie nazioni europee, soffermandosi specialmente a valutare l'importanza economica e politica dei domini coloniali inglese e francese, accanto ai quali anche piccoli stati, come l'Olanda, il Belgio, il Portogallo, possiedono grandi e ricchi domini coloniali, che pur essendo le vestigia degli enormi imperi di un tempo, tuttavia sono la fonte principale della vita economica e della ricchezza di quei paesi. Ora di fronte a questo stato di cose, noi — ha detto l'oratore — che abbiamo la coscienza di essere un popolo compatto e forte con una grande pressione demografica, e che possediamo colonie «neutre» dal punto di vista strategico, disutile tali da non rappresentare una entità economica sulla quale il popolo italiano possa sentirsi sicuramente appoggiato, dobbiamo avere la coscienza ferma e fiera, che tali problemi devono essere posti nel gioco delle competizioni internazionali, come un fattore ineluttabile di pace e sicurezza internazionale.

A questo punto l'oratore ricorda il trattamento che fu usato all'Italia dopo la guerra mondiale, che pure il popolo italiano aveva volto verso la risoluzione colla sua piena grande vittoria: trattamento che si è risolto in rettifiche di confine, che pur aggiungendo nuovi territori ai vecchi, non hanno di certo avviato a soluzione il problema.

L'oratore ricorda quindi quali siano le possibilità di sfruttamento delle nostre colonie, esaminandole senz'ombra di scetticismo, ma anche senza un ottimismo esagerato ed inutile. Molto si può fare nei nostri possedimenti coloniali e molto è stato fatto, specialmente in questi ultimi anni di regime fascista; ma per proseguire sicuramente sulla via del progresso sono necessari tenacia e coraggio. E sopratutto è necessario che ognuno di noi guardi attentamente al problema della nostra espansione, problema di volontà, dalla risoluzione del quale potrà un giorno scaturire la potenza del nostro popolo.

Tenacia sopratutto nel considerare non spesi invano tutti i tentativi fino ad oggi compiuti, ma nel reputarli come indispensabili passi verso un domani più grande. Coraggio nel seguire un'opera che vanta le sue più gloriose tradizioni italiche e romane.

La bella conferenza dell'on. Bianchi è stata assai attentamente seguita dal pubblico udinese, che ha tributato all'oratore larga messe di applausi.

Il giuramento delle reclute del battaglione "Gemona,,

Ieri, in ricorrenza del dodicesimo annuale della dichiarazione di guerra, l'8.o Alpini ha celebrato la festa reggimentale e le giovani reclute hanno prestato solenne giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria.

Nella mattinata nel cortile della Caserma Vittorio Emanuele, fuori porta Pracchiuso, il comandante del battaglione Gemona, ten. colonn. cav. Boffa, ha presentato i suoi baldi soldati, anziani e reclute, al comandante dell'8.o Reggimento colonnello cav. uff. Nasci. Oltre al battaglione era schierata anche la compagnia deposito.

Il capitano Franceschetti, con nobilissime parole, ha ricordata la fatidica data del 24 maggio.

Il colonnello Nasci ha preso poi la parola per celebrare le glorie dell'8. Reggimento.

Le reclute hanno prestato quindi il giuramento rituale, dopodichè l'intero battaglione ha sfilato dinanzi al comandante del Reggimento.

Alla truppa è stato distribuito un rancio speciale e nel pomeriggio si sono svolti giochi e gare sportive.

***

Iersera alle 20, al Ristorante Manin gli ufficiali si sono raccolti a fraterno banchetto cui hanno partecipato, gentilmente invitati, anche i presidenti della Società Alpina Friulana e della locale sezione della Assoc. Naz. Alpini.

Dopo le mense — ottimamente servite — non sono mancati i brindisi, con scambio di fraterne espressioni fra il colonn. Nasci e il colonn. Rubbazzer.

La brava fanfara del Gruppo Alpino di Tricesimo, diretta dal m.o Bertoli, eseguì le canzoni alpine, le quali furono intonate con entusiasmo dai commensali.

S. E. l'Arcivescovo nella Parrocchia del Redentore

Giovedì, 26 corr., S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi sarà in visita pastorale al Redentore.

L'ultima visita pastorale fatta dal Presule in quella parrocchia avvenne il 28 maggio 1922; si preparano perciò degne accoglienze al capo della arcidiocesi.

Ecco l'orario della Visita Pastorale:

Ore 5.30: Ricevimento di Sua Eccellenza alla porta della chiesa. Messa e Comunione generale.

Ore 6.30: S. Messa.

Ore 7.30: S. Messa della prima Comunione.

Ore 9: S. Messa.

Ore 10.45: S. Messa in canto, con assistenza e predica di Mons. Arcivescovo.

Ore 11.30: S. Cresime.

Ore 16: Dottrina.

Ore 17: Funzione solenne di chiusa e solenne Processione con l'Immagine «Regina Pacis» per le vie Superiore, Villalta, Mantica.

Una funzione religiosa

Ieri mattina, alle 8, nella Chiesa dell'Ospitale è stata celebrata, per cura della Sezione udinese della Federazione nazionale italiana ex allievi di don Bosco, una bella e suggestiva funzione in onore di Maria Ausiliatrice. Mons. dott. Angelo Tonutti, Direttore Diocesano dei Cooperatori e delle Cooperatrici salesiane dell'arcidiocesi di Udine, celebrò la Messa letta con accompagnamento d'organo; poi tenne una breve conferenza sullo sviluppo meraviglioso ed imponente dell'opera salesiana; e infine, impartì una benedizione solenne.

Alla funzione parteciparono in corpore i rappresentanti della sezione di Udine della Federazione Nazionale Italiana ex allievi di don Bosco nonchè i Cooperatori e le Cooperatrici salesiane della città.

***

Le offerte per la futura istituzione salesiana in Udine raccolte finora sono state depositate presso la Banca Cattolica, su libretto a risparmio vincolato al nome del Superiore maggiore dei Salesiani don Filippo Rinaldi ed alla firma pro tempore del Presidente della Sezione di Udine ex allievi di don Bosco.

NEGOZIO SVALIGIATO IN VIA SACILE

Ieri notte ignoti penetrarono audacemente nel negozio di privative con annessa vendita di vini e liquori, sito in via Sacile 13.

Il bottino di cui i.... notturni visitatori si sono impadroniti consta di sei bottiglie di cognac, di cinquanta lire in spiccioli e di sigari, sigarette e tabacchi per un complessivo valore di tremila lire.

UNA CONFERENZA DI F. FATTORELLO SU SLATAPER

Lunedì p. v. Francesco Fattorello terrà alla Università popolare una conferenza su Scipio Slataper. L'oratore — tanto simpaticamente noto — parlerà particolarmente sul «Uno Corso» il bellissimo e commovente romanzo dell'eroico scrittore triestino.

Operai Escursionisti Udinesi

Per mulattiera militare da Chiusaforte, alle ore 9 di domenica passata, una comitiva di dieci soci ha raggiunto Patok, piccola borgata ai piedi del monte Jovet, all'incrocio della valle del Rio Patok col canale di Raccolana.

Il tempo incerto e le difficoltà che presenta l'intricata serie di sentieri all'inizio della salita, consigliano il direttore di gita a noleggiare una guida. Alle 10 si prende il sentiero; i gitanti (un po' preoccupati per le grosse nubi che si accavallano in alto infrangendosi sugli erti macigni dei colossi della Catena del Jof di Montasio, certo presagio d'imminente bufera), non si scambiano che qualche rara parola. Il sentiero, da prima facile, nella seconda metà della salita diventa faticoso ed erto, fino a scomparire del tutto presso la vetta.

Verso le 1 arriviamo sulla rocciosa sommità del monte, coperta da fittissima nebbia che sale burrascosa dalla Val Dogna e viene a tratti respinta da forti raffiche di vento proveniente dal non lontano massiccio del Canin.

Nei momenti di sereno procurati da questo impetuosi soffi si intravedono le vette dei circostanti monti, fra cui primeggiano il Jôf di Goliz (2246); il Cuel dai Sbrici (1314), il Cimone (2380), il Baba (1704), il Col Sclâf (2146), il Sart (2324), la Sella Buia (1782), il Mont Pelôs (1661) col rifugio Regina Margherita; mentre il mare di nebbia della Val Dogna impedisce la vista dei noti colossi dell'altro versante.

Consumata la colazione al sacco intorno a un improvvisato falò, ci disponiamo a discendere, quando una vista meravigliosa, premio meritato alla faticosa salita, si presenta ai nostri occhi: il mare di nebbia che più fitto che mai sembrava abbattersi su di noi, si solleva a un tratto come una cortina e il sole, al di sopra della Cresa Indrinizza arrossa come fuoco le rocciose vette che sembrano un meraviglioso vezzo di coralli su un cuscino di velluto cenere. Per poco però possiamo godere della meravigliosa vista, che la pesante cortina, abbassandosi immediatamente, ci obbliga a discendere. Il nostro presagio non ci aveva ingannati; ben presto una pioggerella fitta fitta ci ammolla fino alle ossa.

Arriviamo finalmente a Chiusaforte, contenti di aver vinto il Monte sfidando gli elementi; e nel cuore di tutti si matura intanto il proposito di salire nella prossima gita il M. Cimone che ci è apparso oggi a tratti nel mare di nebbia come cosa proibita, quasi temesse di essere profanata dagli sguardi umani.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Quirino Freschi, hanno versato: lire 20: Cattarossi Umberto, Burra Enrico fu Ant., Sernagiotto nob. Francesco. — Lire 10: Girardini comm. Emilio, Hofmann comm. Maurizio, Girolamo Daniotti e Famiglia — Lire 5: Berghinz comm. prof. dott. Guido, Gressani Renato, Mattiussi Carlo. — Lire 345 (continua).

FRA GLI ORFANI del TOMADINI

Il Pastor buono, S. E. L'Arcivescovo, stamane giocondò i poveri Orfani con la sempre commovente festicciola della prima Comunione. Rivolse a tutti la parola buona, suggerì paterni e pratici ricordi spirituali, e segnò il suo passaggio con graziosa offerta nella festività di Maria Ausiliatrice.

Lasciò l'Istituto fra le acclamazioni di vita e salute al Pastor buono.

Cronaca mesta

Funebri Forni

Nel pomeriggio di lunedì, partendo dall'Ospedale Civile, sono seguiti i funerali della compianta signora Libera Zucchetti, consorte dell'egregio prof. Gino Forni, da molti anni apprezzato insegnante nella R. Scuola Complementare (ex Tecnica).

Il mesto e solenne corteo era aperto dalle insegne religiose, da una rappresentanza dell'Istituto Tomadini e da varie corone, portate a mano, recanti sui serici nastri le seguenti dediche: alunni e alunne R. Scuola Complementare — Famiglia Micheluccini — Benedetti alla cara Libera — Famiglia Romano alla cara Estinta — il fratello Renzo e nipoti Franzoni alla cara Libera — I coniugi D'Anna e Rossi e famiglia — Famiglia Greatti alla buona signora.

Nel loculo della vettura funebre di prima classe, preceduta dal clero, era riposta la bara con sopra la corona della famiglia. Reggevano i cordoni alcune amiche dell'Estinta.

Seguivano il marito prof. Gino e altri congiunti, poi uno stuolo di signore in gramaglie, molti professori della Scuola Complementare, con a capo la Preside prof. Ida Stefanoni, e delle altre Scuole. Poi una folla di cittadini.

Notate le rappresentanze con bandiera della R. Scuola Industriale.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospedale, la salma della compianta signora è stata accompagnata al Camposanto.

Al marito, alla figlia, al genero, ai congiunti tutti le nostre sentite e profonde condoglianze.

SOTTO I CIPRESSI

A 24 anni non ancora compiuti un morbo che non perdona ha recisa la fiorente giovinezza di Otello Feruglio, già apprezzato artista delle officine del comm. Calligaris. Il giovane buono e stimato per le sue belle doti ebbe. lunedì nel pomeriggio un mesto tributo d'affetto da parte di uno stuolo imponente di amici ed estimatori. I funebri riuscirono solenni. Un amico intimo dell'Estinto prima che la bara venisse calata nella fossa, porse a nome dei presenti l'ultimo saluto.

Al padre e alla madre orbati del loro unico figlio, vive condoglianze.

PRECIPITA DA UN GELSO

Ieri mattina, il quindicenne Giovanni Pacco di Giosuè da Ravosa, cadendo da un gelso sul quale era salito per cogliersi della foglia, riportò la frattura del radio sinistro. Accompagnato al nostro ospitale, fu ivi trattenuto e dal sanitario dott. Temadoni giudicato guaribile in un mese.

Rievocando un prode volontario caduto per la Patria

In questi giorni di rievocazioni belliche, il pensiero più interessante si volge ai prodi caduti per la Patria.

Ed è con commossa reverenza che noi ricordiamo la bella figura del volontario capodistriano sottotenente Umberto Bullo, della cui morte gloriosa propria oggi ricorre il decimo anniversario.

Nato il 16 novembre 1893, imparò ad amare la Patria dal proprio padre Michelangelo, capitano farmacista volontario e legionario fiumano. Scoppiata la guerra Umberto Bullo varcò l'odiato confine e riparò ad Udine dove i suoi famigliari lo avevano preceduto. (Da allora la famiglia Bullo soggiornò lungamente nella nostra città, anche nel dopoguerra).

Il 26 maggio 1915 si arruolò nel 2.o Regg.to Fanteria «Savoia» ed assunse il nome di guerra di De Ostiglia. Dopo aver preso parte a diverse azioni con le «cravatte rosse», passò al 160 Fanteria e poi al 73, rimanendo ferito sul Monte Merzli, nel maggio 1916. Avuto sentore che il suo Reggimento stava per battersi nuovamente, senza attendere il termine della licenza concessagli, ancor convalescente ripartì per il fronte. Magnifico esempio di amor patrio e di sentimento del dovere!

Frequentò poi il Corso Allievi Ufficiali e, nominato aspirante ufficiale, fu destinato al 4.o Fanteria, rinunciando ad essere trasferito nelle retrovie perchè irredento. Col 247.o Fanteria prese parte in seguito, distinguendosi per il suo valore, alle azioni sul Monte Vodice. Ivi, il 25 maggio 1917, durante un terribile assalto a quota 652, primo fra i primi mentre al comando di una compagnia incuorava i suoi soldati; cadde colpito da scheggia di granata nemica.

Umberto Bullo fu proposto per la medaglia d'argento al valor militare e la sua fotografia figura al Museo Reggimentale del 2 Fanteria, fra quelle dei volontari irredenti immolatisi per la Patria.

Oggi le «Cravatte Rosse» ricordano con fierezza il prode compagno Caduto, alla cui memoria noi mandiamo un reverente saluto.

GLI ESAMI AL R. IST. TECNICO

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine comunica la data d'inizio per le prove scritte, dei vari esami, e cioè: Ammissione alla I.a Inferiore il 17 giugno alle ore 9; ammissione alla I.a superiore il 13 giugno alle ore 9; idoneità alla 2.a, 3.a e 4.a Inferiore il 17 alle ore 8.30; idoneità alla 2.a e 3.a Sez. Commercio-Ragioneria il 17 alle ore 8.30; idoneità alla 2.a e 3.a Agrimensura il 13 alle ore 8.30; idoneità alla 4. Sez. Agrimensura il 17 alle ore 8.30; abilitazione Tecnica in Commercio-Ragioneria ed in Agrimensura il 22 alle ore 9.30.

Le norme per le iscrizioni, ed il diario delle prove scritte trovansi esposti all'Albo dell'Istituto.

ESAMI DI AMMISSIONE all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Sono aperte presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile le iscrizioni agli esami d'ammissione alla I classe del Corso Inferiore.

Le alunne che intendono parteciparvi, devono presentare al Direttore dell'Istituto entro il 31 maggio i prescritti documenti. La tassa d'esame di lire 60 dev'essere versata alla segreteria dell'Istituto (alla quale gli interessati possono rivolgersi per più precise informazioni). Le orfane di guerra sono dispensate dalla tassa e possono presentare i documenti in carta libera.

Le prove avranno inizio il venerdì 17 giugno alle ore 9, seguendo l'ordine fissato dal Regio Provveditore agli studi.

I diplomi conseguiti presso l'Istituto Magistrale Arivescovile, secondo le disposizioni dell'art. 31 del R. D. 4 maggio 1925, hanno valore per l'ammissione in qualunque scuola media, regia o pareggiata (Istituto Magistrale, Ginnasio, Istituto Tecnico, Scuola Complementare).

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

"Frate Francesco,, di Montico e Lami

II.o episodio: La pianticella del core

Frate Francesco, che al compagno Leone avea indicato (nel primo episodio) in che consistesse la perfetta letizia — formata quindi di affanno, di sopportazione, di allegrezza contro i persecutori stessi — ebbe molti e molti seguaci che, attratti dalla umanità eroica, dalla mistica innocenza, dalle luminose apparizioni, lo vollero seguire, camminando con lui verso Dio e formando così un affascinato corteo di viventi anelanti alla redenzione, all'estasi soave della vita anacoretica.

Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro
retro allo sposo, sì la sposa piace.
(*Parad.* XI.).

E, tra i tanti mortali attratti del suo verbo, vi fu la vergine Chiara «di rosai rosa novella», figlia e decoro della nobil famiglia degli Sciffi d'Assisi. Essa, attratta delle prediche del santo, deliberò di votarsi a Dio e nel 1212 prese l'abito monastico, alla Porziuncola. Lo seguì nelle sue peregrinazioni vario tempo, con animo di dolce sorella, schiva da fugaci beni terreni, sognava il trionfo della sua purezza presso l'altare di Cristo.

Clara nomine, vita clarior, clarissima moribus.

E nei loro mistici colloqui tanto fu conforto che spiritualmente ricavavano, che facevano infiammare le anime dei frati e delle sante monache che li attorniavano: compagna quindi diletta, ardente dello stesso fuoco divino, la fondatrice delle Clarisse. E questo ardore è espresso, in versi adatti, nel secondo episodio dell'Oratorio «*Frate Francesco*» musicato dal maestro D. Montico, oratorio che si darà la *sera di sabato 28 e il pomeriggio di domenica* 29 al Sociale di Udine: beninteso, logicamente, la musica supera la trama, che però, per l'intuizione artistica e la tinta trecentesca della verseggiatura del prof. Lami che ha tratto l'episodio delle rose dal Sabatier, non è certamente da sottacersi: ma di ciò, a suo tempo, sarà nostra cura parlare.

L'episodio secondo insomma è talmente soffuso tutto da un misticismo luminoso, da un disprezzo tenace che avvolge, per la vita, le terrestri creature, che ci sentiamo veramente trasportati in un mondo di lirismo innamorato della evangelica purezza, in un mondo che vive di gaudio sereno irridendo alle nostre deliranti morbosità.

La carne dei mortali è tanto blanda
Che giù non basta buon cominciamento
Dal nascer della quercia al far la ghianda.
(*Parad.* XXII).

Eman. Fabbrovich.

La chiusura del Corso Panettieri

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie avverte che la cerimonia di chiusura del «Corso di tecnica panaria» e la distribuzione dei certificati di frequenza seguirà domani 25 corrente alle ore 17 presso la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine.

***

Ieri il Corso che con bella frequenza di allievi si svolge presso il Forno Municipale della Cooperativa Friulana di Consumo, è stato onorato dalla visita del comm. Calligaris, presidente del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, del dott. De Nardo, della Stazione Chimico-Sperimentale e presidente della Commissione Annonaria Comunale, e del cav. dott. De Poloni membro della detta Commissione ed ispettore della Polizia Municipale.

Vita Argentina

GRINGO - GAUCHO - GATTEGO

Buenos Aires, maggio 1927.

Mi sono trovato a discutere con un tedesco ed uno spagnuolo su questioni letterarie Il tedesco opinava che Goethe fosse un genio superiore a tutti i geni lo spagnuolo era del parere che il titolo di supremazia spettasse al suo Cervantes, io, da buon italiano e certo da miglior intenditore, stavo per Dante Alighieri.

Ragioni pro e ragioni contro se ne dissero a iosa, sino a che il tedesco finì col rinunciare al suo preferito ed appoggiare, lui pure, l'autore del Don Chisciotte. Ma siccome, nonostante gli avversari fossero due ed io zoppicassi il castigliano, la vittoria stava per arridermi, uscirono a dire che, dopo tutto, una rondine o poche rondini non fan primavera e che fra i popoli europei, l'italiano è il meno istruito. E, lì per lì, mi spiattellarono il nome di questo e di quell'altro connazionale che non sa nè leggere nè scrivere: tutta povera gente che ha venti o trent'anni di America e che giunse qui con un bagaglio di stracci, un corredo di buona volontà e null'altro. Da ciò si voleva dedurre che in Italia il 25 per cento è tuttavia analfabeta che l'istruzione nelle nostre scuole è deficiente e che so io.

A sentire certi temi sarebbe il caso di sprofondarsi cento piedi sotto il suolo, se non si sapesse che c'è gente al mondo incaricata di denigrare il bel Paese. Ma le «balle» volano ed il «gringo» si fa onore.

***

«Gringo»: ecco la parola. A dire il vero, almeno nell'intenzione di chi l'adopera, «gringo» è un epiteto dispregiativo per lo emigrante italiano, come «gallego» lo è per lo spagnuolo. Ma il «gaucho» che si è incaricato di battezzare con questi appellativi il lavoratore straniero, ormai non esiste od ha perduto i suoi usi e costumi, come non ci sono più, od almeno non si vedono, i branchi di migliaia di cavalli selvatici scorazzare indisturbati nelle immense solitudini delle pianure. Il «gaucho» ha finito di essere il padrone delle «Pampas» da quando, sotto l'influsso dei nuovi venuti le «boleadoras» furono sostituite dall'aratro, le «botas de potro» dai sandali, il «chiripà» dai pantaloni.

Lo straniero, affezionato alla terra d'adozione, cercò allora le sue donne si innamorò di quelle bellezze semiselvaggie e le volle per spose.

Da queste unioni si è venuto propagando il tipo vario e complesso di una nuova generazione di «gauchos» europeizzati e di europei «agauchados» che pare ereditino — così si afferma — le buone qualità del duplice lignaggio.

Questa stirpe in formazione, questo popolo nuovo che guarda fiducioso all'avvenire, è l'argentino d'oggi.

***

Il «gaucho» è davvero scomparso. Egli era il figlio delle «Pampas», di quel deserto sempre verde sotto un cielo sempre limpido, prima che la moderna civiltà la popolasse di industrie e di abitazioni.

Sbarcato qui dalla natale Andalusia, il suo sguardo era stato colpito dalle infinite distanze e sensazioni sconosciute gli si destarono nell'anima ammirando le ricchezze delle nuove terre.

Possedeva uno spirito contemplativo e religioso, ma la sua filosofia era semplice scienza della vita.

Credente, senza chiese ed altari, il suo misticismo si era convertito in una poetica superstizione di spiriti buoni e malvagi, e Dio aveva una realtà più concreta mostrandosi agli uomini in forme varie per burlarli, terrorizzarli e disperderli.

Cacciatore arditissimo e domatore di puledri, soldato e sentinella di una specie di civiltà nei domini secolari degli indii, ha vissuto tutta un'epopea di assalti e di imboscate.

Come all'arabo nel deserto, per lui nelle «Pampas» il cavallo era l'amico di tutte le ore l'alleato di tutte le lotte, il compagno inseparabile della vita.

Eccezionalmente nervoso, data la troppa alimentazione carnivora, conservava però un non so che di aitante nella persona, di acuto e penetrativo nello sguardo, di cavalleresco e di nobile nel portamento.

Non conosceva leggi e non ammetteva doveri. Indisciplinato ma non perverso, vendicativo ma non ladro, servì di doci e strumento nella lotta per l'indipendenza argentina.

Sentimentale e mistico, amava la danza, la poesia e la musica. Seduto all'ombra di un «ombù» mentre la gioventù ballava, egli traeva dalla chitarra, confidente del suo amore e della sua passione, le melodiche note che gli ricordavano la terra benedetta dei garofani e dei sogni.

Fertile nelle immaginazioni come i poeti orientali il verso gli usciva spontaneo ed era sempre nuovo, come nuove erano le impressioni che gli balenavano alla mente e ch'egli d'un subito dimenticava.

Abbandonato a sè stesso nel deserto, divenne fatalista al pari dell'arabo e suo motto fu: Oh uccidere o morire!

Il «gaucho» è morto. E' morto giacchè non ha potuto sopravvivere alle mutate condizioni di ambiente, non ha potuto resistere alla invadente civiltà ed ha rinunciato a sè stesso. Ora non è che un simbolo.

Nel linguaggio popolare, essere «gaucho» vuol dire essere forte e destro, e fare una «gauchada» realizzare una impresa.

Silvio Franz

La benefica attività della Colonia Elioterapica di Udine

La benemerita Società Protettrice dell'Infanzia di Udine — che ha carattere prevalentemente comunale — ed il provvido Istituto Friulano per gli Ospizi Marini — il quale estende la sua azione nell'ambito dell'intera provincia — sogliono ogni anno mandare alla spiaggia ed al monte centinaia di fanciulli deboli e predisposti ad affezioni tubercolari. Dato però il grande numero di concorrenti, molti di questi, tra i meno compromessi, ma tuttavia bisognosi di trattamento profilattico - emendativo, restavano esclusi dal beneficio. Per non lasciare abbandonata e priva di assistenza una così numerosa schiera di ragazzi destinati, anche per le ristrettezze economiche della famiglia, ad un progressivo deperimento fisiologico, in un'età particolarmente delicata e pericolosa del loro sviluppo, sorse anche qui l'idea di tenare l'esperimento — già altrove felicemente iniziato — dell'impianto di una specie di colonia alpestre, prossima alla città e funzionante nelle ore diurne, durante le vacanze scolastiche estivo-autunnali, nella quale si potessero accogliere, per una intensa cura d'aria e di sole, i fanciulli gracili e malaticci che non avessero potuto fruire delle cure alpine e marine premosse dalle due benefiche istituzioni dianzi accennate.

Il primo e maggiore ostacolo all'attuazione di tale divisamento stava nella mancanza di mezzi finanziari, per la qual cosa giunse provvidenziale l'offerta di un cospicuo contributo pecuniario da parte dell'Amministrazione dei Legati comunali, il cui presidente è un convinto e strenuo fautore dell'educazione fisica della gioventù. In seguito a tale decisivo impulso, per iniziativa del Comitato locale della Croce Rossa Italiana e dell'Associazione «Scuola e Famiglia» venne rapidamente costituita — nell'estate del 1923 — una Commissione esecutiva che si pose immediatamente all'opera con grande fervore.

E qui sorgeva subito un'altra grave difficoltà: quella di trovare una sede conveniente alla progettata colonia. Ma anche questa fu superata per merito del Presidente della Fondazione Volpe per l'Ospizio Cronici, il quale ebbe la felice idea di proporre e di offrire al Comitato l'uso di un vasto ed ameno giardino dell'ex Collegio Gabelli, di proprietà della fondazione stessa. Il giardino, dell'estensione di quasi un ettaro, è a prato, con grandi macchie di magnifici alberi; ha contigui e disponibili un gran de salone, un'ampia cucina e due latrine. Posto nell'immediato suburbio di porta Grazzano, se non offre tutte le attrattive e tutti i vantaggi dell'aperta campagna, ha però il notevole pregio d'essere in prossimità dei quartieri da cui possono provenire i frequentatori della colonia: è una oasi insospettata di verde e di frescura appena fuori della città. Considerate tutte queste condizioni favorevoli ed assodato che un luogo più adatto non si sarebbe potuto trovare, anche andando a cercarlo molto più lontano, fu dunque stabilito di porre quivi la sede della nuova istituzione.

Occorrevano alcuni lavori di sgombero e di adattamento, ai quali in gran parte provvide l'Amministrazione stessa dei Cronici, in parte l'Officina comunale dei pompieri, cui venne pure commesso l'allestimento degli spogliatoi, nel salone, e la costruzione di panche e di tavoli smontabili per i pasti, di vasche per pediluvi, ecc. Altro mobilio fu prelevato dai magazzini delle Scuole civiche e dal corredo dell'Educatorio «Scuola e Famiglia». E insieme con gli arredi, vennero acquistati tutti i più indispensabili utensili di cucina, stoviglie, bicchieri, posate: furono ordinati ed eseguiti in pochi giorni grembiuli, mutandine, sandali con suola di legno, cappelli di tela e quant'altro richiedevasi per l'equipaggiamento di un centinaio di ragazzi.

***

Nel frattempo si procedeva ad una razionale selezione degli aspiranti. Oltre a coloro che la Società Protettrice dell'Infanzia, l'Ospizio Marino e l'Ambulatorio Tullio (che funge da dispensario antitubercolare) avevano proposti fra i loro ben conosciuti clienti, vennero assoggettati ad accurata visita medica oltre 00 allievi dell'Educatorio, il quale accoglie gran parte degli scolari della città e dell'immediato suburbio, più miseri, più deboli e predisposti ad affezioni morbose. Fu così messa insieme una schiera di 100 fanciulli: 50 maschi e 50 femmine, dell'età massima di 11 anni, con poche giovinette soltanto di età superiore. Alla famiglia di ciascuno di questi fu mandata una circolare, per esporre lo scopo e la durata della cura, il trattamento che si sarebbe loro usato e i doveri di assiduità, di pulizia e di buon contegno ad essi imposti. Tutte le famiglie risposero aderendo ed accettando.

Fu stabilito che la vigilanza sui servizi interni della colonia e l'assistenza agli alunni venissero affidate al personale direttivo ed insegnante dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», il quale esercita funzioni per molta parte analoghe a quelle previste per il nuovo istituto e dispone quindi di organi specializzati.

Fu preordinato, nelle sue linee fondamentali, il regime dietetico ed igienico da osservarsi, venne concordato un largo programma di occupazioni e di giochi educativi, di esercitazioni ginnastiche e sportive; furono presi accordi con la direzione del Bagno popolare — che cordialmente accondiscese — per fissare un turno giornaliero di docciature tiepide, per modo che ciascun alunno potesse prenderne almeno una per settimana; vennero infine conchiusi patti vantaggiosi coi fornitori delle derrate alimentari. In pochi giorni tutto fu pronto, sì che il primo agosto — com'era stato prefisso — la colonia potè essere aperta.

Superate le prime difficoltà ed incertezze, l'istituzione in breve assunse un andamento ordinato e metodico, combinato però in modo da non legare soverchiamente la libertà e la iniziativa dei piccoli allievi, ma da seguire anzi le loro inclinazioni, portandoli a desiderare ed a godere le cure stesse alle quali dovevano assoggettarsi.

Nessun incidente di carattere disciplinare, nessun fatto spiacevole venne, in tutta la durata del corso, a turbare la serenità e la letizia di quel placido e ridente asilo di fraterna convivenza.

Anche il tempo si mantenne favorevole, sì da consentire una quasi ininterrotta permanenza dei fanciulli in giardino, all'aria e al sole.

La frequenza fu sempre buona; i risultati finali (non ostante la breve durata della cura) furono veramente notevoli e tali da consentire le migliori speranze.

Col rapido e visibile miglioramento della salute e col più sostenuto ed alacre tono delle funzioni fisiologiche, si ridestarono anche in molti coloro che prima apparivano languidi e tristi, quegli impulsi di vivacità e di allegria, che sono propri ragazzi normali: per tal modo, insieme con le energie e le attività della vita fisica, si rinfrancarono anche gli animi ed i caratteri, aprendosi alla confidenza ed alla gioia.

Così sorse e si affermò utilmente e simpaticamente, fin dagli inizi, la Colonia Elioterapica di Udine per fanciulli deboli e predisposti.

* * *

Queste notizie e quelle che seguono — contenute nella lucida ed esauriente relazione del comm. prof. Luigi Pizzio, testè data alle stampe assieme agli altri riepiloghi relativi alla Colonia — sono veramente confortanti.

Le successive riprese segnarono tutte e ciascuna qualche nuovo passo in avanti e qualche nuovo vantaggio, sia nella disponibilità dei mezzi finanziari, sia nella durata della stagione, sia nella quantità dei fanciulli beneficiati, sia nelle modalità del trattamento dietetico, igienico, educativo e terapico, sia infine negli effetti della cura.

Notevoli miglioramenti furono apportati ai locali ed alla suppellettile. L'ampio salone, che un tempo serviva di palestra e di teatro al Collegio Gabelli, era stato — da principio — diviso in due parti: una destinata a spogliatoio, ed una a refettorio e ricreatorio, per l'eventualità, non infrequente, di pioggia e di intemperie. Entrambi i locali erano però divenuti, per l'aumentato numero degli alunni, insufficienti, scomodi e inadatti. Per ovviare a tali inconvenienti fu escogitata la costruzione di uno spogliatoio separato, ed all'uopo si ottenne dalla liberalità dell'Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio del Comune che venisse eretta nel parco, addossata al muro di levante, una solida tettoia lunga m. 10, profonda metri 4 e di proporzionata altezza, con un tramezzo, per dividere la sezione maschile dalla femminile e con assi traversali munite di piuoli per appendervi i vestiti. Così il grande salone, abbattuta la parete divisoria, fu reso interamente libero per la ricreazione e per i pasti al coperto. Nell'occasione, si provvide anche ad accomodarlo internamente e a dargli un aspetto più decoroso. In un angolo di esso, al riparo di un paravento, fu collocato un lettuccio della Croce Rossa, per il caso di improvvisa indisposizione di qualche alunno.

Per le applicazioni idriche (fatte col mezzo di semplici inaffiatoi a mano) si approfittò di una rientranza del cortile, che venne chiusa con tende, per impedire la vista dei fanciulli denudati. Venne ampliata la cucina e rifornita di nuovi utensili, provvedendosi pure all'impianto di un grande fornello di ghisa, per una più accurata ed economica cottura delle vivande; e, in ragione dell'aumentato numero dei commensali, furono fatte allestire nuove tavole smontabili e nuove panche. Venne inoltre rinnovata ed integrata la dotazione dei grembiuli, delle mutandine, dei cappelli, degli asciugamani, delle salviette, delle stoviglie e delle posate, degli spazzolini da denti, ecc.: furono acquistate 150 coperte di lana, le quali dovevano servire, e servirono in fatto, a preservare — durante le ore di riposo, all'aperto — dall'umidità del terreno. Ultimamente venne anche provvisto un attinometro, per la misurazione della temperatura al sole.

Così, senza spese eccessive, ma con progressione continua, l'attrezzamento della colonia si va man mano ampliando e perfezionando, pur non rinunciandosi a quella pratica semplicità di espedienti che ha permesso finora di devolvere la massima parte dei non larghi proventi disponibili all'assistenza materiale e morale di una quantità sempre maggiore di fanciulli di debole costituzione e di salute vacillante. Tali criteri di ingegnosa economia nell'organamento e nel funzionamento della colonia furono autorevolmente rilevati ed apprezzati da illustri visitatori, i quali si compiacquero di riconoscere che, dove i preposti sieno animati da buona volontà e sappiano adottare metodi razionali e convenienti, si possono, da istituzioni come la nostra, ottenere risultati notevolissimi, senza bisogno di impianti e di servizi complicati e dispendiosi, così che non sarà difficile, dietro a questo convincentissimo esempio, estendere la cura solare della puerizia anche a molti centri minori, che certo ne trarrebbero grandissimo giovamento.

***

La dotta e colorita relazione medica del cav. dott. Giulio Cesare (della quale riferiremo altra volta) ci dispensa ora da ogni anche fuggevole accenno ai metodi e dalla tecnica delle cure ricostitutive ed emendatrici praticate nella colonia, nonchè agli ottimi effetti — ivi accertati con criteri scientifici e con dati positivi — che da esse conseguirono.

Per ciò che invece riguarda la funzione educativa dell'Istituto, basterà rilevare che fu studiato ed attuato ogni mezzo possibile, perchè alle prevalenti esigenze del trattamento igienico e terapico non fossero disseciati quegli accorgimenti e quelle cautele che potessero conferire alla preservazione ed al miglioramento morale dei fanciulli ivi accolti, non dimenticando quale influenza benefica anche sulla salute fisica abbiano l'innocente serenità dell'animo e le buone ed oneste consuetudini di vita. Pur troppo alcuni alunni provengono da ambienti familiari e sociali che favoriscono il precoce destarsi di impulsi e di istinti viziosi, i quali troverebbero facile alimento dalla stretta e confidenziale promiscuità dei sessi, ove la sagace ma non avvertita vigilanza delle maestre e l'interesse delle occupazioni nelle quali i ragazzi vengono intrattenuti non costituissero un continuo ed efficace antidoto contro immaginazioni perturbatrici ed eccitamenti morbosi. L'igiene dello spirito è necessaria alla stessa igiene del corpo. E in ciò tutti i preposti della colonia sono d'accordo, compresi gli stessi medici, i quali, pur essendo portati a considerare le cose principalmente nei riflessi della loro scienza e del loro ministero, hanno sempre assecondato tali propositi.

Certamente l'ideale sarebbe di poter costituire due sezioni distinte, in sede diversa, una per i maschi ed una per le femmine: ciò permetterebbe di allargare i limiti d'età per la ammissione, estendendo l'opera rigeneratrice dell'istituto a giovanette e giovanetti già entrati o prossimi ad entrare in quel periodo di sviluppo, che è forse il più pericoloso e certamente il più decisivo per la formazione fisiologica e morale dell'uomo e della donna di domani. A tal uopo era stato anche ventilato un progetto che fu dovuto abbandonare per varie ragioni, non esclusa la deficenza dei mezzi finanziari. Ma a ciò si dovrà bene arrivare e, si spera, in un tempo non lontano, quando saranno liberi il terreno ed i locali dell'odierno Ospedale delle malattie infettive, in Gervasutta, terreno e locali già designati come sede futura d'una scuola all'aperto e d'una colonia di cura solare, che potrà anche essere divisa in due sezioni.

Ma, per tornare al primo argomento, è giusto constatare come l'ordine, la disciplina e la benevolenza reciproca abbiano costantemente allignato tra i piccoli coloni, senza che vi fosse bisogno di ricorrere a misure coattive o repressive, il che dimostra ancora una volta come il soddisfacimento di quegli elementari bisogni di aria, di moto, di libertà moderata e di sana letizia, che il fanciullo sente imperiosi, sia anche il maggiore coefficiente del buon contegno dei singoli e d'una regolata vita collettiva.

Oltre alle norme di buona creanza e di cortesia, oltre all'azione diretta e indiretta intesa a destare ed a formare senso, coscienza ed abiti morali, a correggere tendenze poco felici ed abitudini riprovevoli, furono coltivate pure, in ragione del tempo disponibile, le facoltà intellettuali ed estetiche degli alunni, mediante letture interessanti, giochi istruttivi, esecuzioni corali, con accompagnamento di harmonium, sempre cercando che tali esercitazioni costituissero non uno sforzo, ma un desiderio diversivo ed un piacevole svago. A coloro poi che, per qualche materia fallita nelle prime prove, dovevano presentarsi agli esami della sessione autunnale, fu anche consentita, negli ultimi giorni — ove il medico non opinasse in contrario — qualche breve ora di studio, agevolato dall'assistenza delle maestre. E di ciò le famiglie, che giustamente si preoccupano anche dell'educazione e dell'istruzione dei loro figliuoli, si mostrarono, generalmente, grate.

L'ordinato e proficuo svolgimento di tutti i servizi, la vigilanza sugli alunni, assidua ed incessante, ma scevra di forme fastidiose ed opprimenti, l'opportuna distribuzione delle varie occupazioni e delle pratiche igieniche e curative furono dovuti così alle prescrizioni ed ai consigli di coloro che predisposero, disciplinarono e costantemente indirizzarono al miglior fine il funzionamento della colonia, come alla sagace solerzia ed alle premure materne della direttrice, all'appassionata e intelligente attività dell'insegnante di educazione fisica, all'affettuosa e saggia cooperazione delle maestre. Tutto il personale infine (è doveroso riconoscerlo) corrispose egregiamente ai propri compiti.

Il regime nutritivo — che ha pure una grandissima importanza nel trattamento di soggetti deboli e depauperati - regolato da una ben studiata e sperimentata tabella dietetica fu sempre buono, abbondante e gradito ai piccoli consumatori.

***

Per quanto concerne l'andamento economico e finanziario dell'azienza, si può dire ch'esso pure procedette in modo soddisfacente.

Concludendo si può in coscienza affermare che l'esperimento, durato oramai per quattro anni consecutivi, ha avuto un esito non pure incoraggiante, ma definitivamente probativo: esso apre una nuova e sicura via all'assistenza igienico-educativa della puerizia afflitta da inopia fisiologica non meno che da angustia economica, spesso concomitanti. Istituti del genere, convenientemente organizzati e coordinati ai già esistenti, riusciranno a portare valido ausilio alla redenzione di quella numerosa schiera di fanciulli e di giovanetti che, non ancora irreparabilmente colpiti, sarebbero però destinati a cadere, presto o tardi, sotto gli assalti e le insidie del male, e costretti a trascinare una vita infelicissima, rendendosi cagione di dolore ai prossimi, di pericolo e di danno alla società. E confidiamo che tutti gli Enti cittadini direttamente o indirettamente interessati alla lotta contro il deperimento della razza, vorranno sempre favorire ed aiutare con mezzi adeguati lo sviluppo e l'incremento di un'Opera che si è dimostrata qui ed altrove veramente utile e provvida, così ch'essa riesca ad assicurarsi quella posizione stabile e di prim'ordine, che le si compete, fra le multiformi istituzioni di assistenza che Udine benefica sostiene ed alimenta con inesausto amore di madre.

Gli strumenti metereologici non funzionano

Da parecchio tempo gli strumento meteorologici sotto la Loggia Comunale non funzionano come dovrebbero, e il termografo ne è stato addirittura tolto perchè guastatosi.

I cittadini si erano ormai abituati a consultare gli strumenti di precisione donati dal comm. Malignani al Comune, e ogni giorno si vedevano, specialmente in occasione di perturbamenti atmosferici, molti far ressa intorno all'elegante astuccio che li rinchiude, opera questa egregia del comm. Calligaris.

Questo per dire quanto interessa il servizio, come del resto interessa in molte città e specialmente all'estero ove è molto in uso.

Il lagno quindi che si sia lasciato deperire un così cospicuo dono di un benemerito cittadino, e come venga trascurato un servizio così importante, è più che giustificato. Ce ne facciamo volentieri portavoce al Podestà on. Luigi Russo, perchè voglia occuparsi della cosa, per sè stessa piccola, ma che ha, noi riteniamo la sua importanza nei problemi del decoro cittadino.

L'attraente spettacolo di domani

Domani giovedì 26, corrente, al Campo l'olisportivo Moretti avrà luogo l'annunciato saggio ginnastico di tutte le scuole medie cittadine organizzato dalla locale Direzione dell'Ente Nazionale dell'Educazione Fisica.

A questa interessante manifestazione, che ci potrà dare un concetto di quanto si faccia nelle scuole per l'educazione fisica degli alunni, interverrà pure S. E. il Comandante l'Armata di Bologna generale comm. Grazioli.

Tutti gli alunni si produrranno in bellissimi esercizi d'assieme, esercizi simili a quelli eseguiti recentemente nel Concorso Nazionale Femminile di Bologna alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario.

L'incasso netto andrà interamente devoluto alle casse scolastiche delle scuole medie.

Ecco il programma particolareggiato che avrà inizio alle ore 16:

Parte prima: Sfilata — evoluzioni (Squadre femminili sotto la direzione della prof. sig.na Corradi) — Esercizi vari di ginnastica agli attrezzi: (clave — squadre femminili — insegnante sig.na Corradi — appoggi squadre maschili prof. Dal Dan — parallele salti e volteggi al cavallo prof. Lionti).

Parte seconda: Campionato studenti corsa con ostacoli — campionato studenti tiro alla fune — Esercizi elementari a corpo libero eseguito da tutte le squadre (femminili e maschili) — Campionato studenti palla a volo (femminile) Campionato studenti calcio.

Nella mattinata verranno svolte le gare eliminatorie dimodochè nel pomeriggio si disputeranno il campionato solo le due squadre entrate in finale.

La Direzione della manifestazione ha provveduto alla vendita dei biglietti a mezzo studenti per non ostacolare nel giorno delle gare l'ingresso al campo ed evitare l'eventuale ressa davanti ai botteghini dei biglietti.

Echi dei festeggiamenti di ieri a Trieste

Con grande concorso di personalità, di autorità, di invitati, di una eletta schiera di pubblico; iersera al Teatro del Corso, gremitissimo per commemorare l'anniversario della guerra liberatrice, e per rendere onore alla nostra Marina, venne proiettata tra delirante entusiasmo, un dramma che riproduce un episodio dello spionaggio straniero nel Mediterraneo: «Mare Nostrum».

Tale film, ultimati i trionfi di Trieste verrà a Udine in visione eccezionale al Cinema Concerto Eden.

L'Istituto Nazionale di Credito Per le Piccole Industrie e l'Artigianato

L'altro giorno è stato insediato a Venezia il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato, creato in base al R. Decreto Legge 13 agosto 1926.

Tale Istituto, che ai suoi effetti e per disposizione del Governo dovrà assumere le funzioni di Banca di Stato per le Piccole Industrie e l'Artigianato, si è costituito col concorso dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del Ministero dell'Economia Nazionale, del Ministero delle Finanze e dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie di Roma.

Con R. Decreto Legge 14 marzo 1927 sono stati chiamati a far parte del primo Consiglio di Amministrazione i signori: gr. uff. dr. Ignazio Giordani di Roma, comm. Alessandro Bianchi di Venezia, comm. Fr. Mussi di Venezia, comm. Francesco Boccadifuoco di Palermo, comm. Alberto Calligaris di Udine, cav. uff. dr. Guido Ringler di Geneva. Del Collegio dei Sindaci i signori: prof. Gino Zappa di Venezia, gr. uff. dr. Giovanni Nicotra di Roma, prof. Giulio Brocherel di Aosta; march. Francesco Burbon del Monte di Macerata, cav. Luigi Pagan di Venezia.

Nell'importante seduta è stato eletto ad unanimità a presidente il gr. uff. ing. Beppe Ravà benemerito presidente dell'Ente Nazionale Piccole Industrie e dell'Istituto per il Lavoro ed a Vice-Presidente il comm. dr. Francesco Mussi, rappresentante della Banca d'Italia nominando a direttore dell'Istituto il dott. Adolfo Giannuzzi.

Vennero presi in ponderato esame tutti i problemi concernenti il servizio del credito nelle varie Regioni d'Italia a seconda delle caratteristiche regionali, e stabilito in linea di massima l'impianto di agenzie e rappresentanze nelle varie città del continente e delle isole. Venne altresì disposto che le dirette Filiali dell'Istituto siano limitate a cinque che abbiano sede a Roma, Milano, Napoli, Palermo e *UDINE*.

Siamo lieti di rilevare come la nostra città e Provincia, in cui è così vivo il movimento «piccolo industriale» e già bene avviato il servizio del credito, abbia avuto così singolare riconoscimento che permette di bene sperare per il sempre maggior incremento delle local ipiccole industrie e dell'artigianato e per quello della nostra Piccola Patria.

Notevoli facilitazioni ferroviarie alle stazioni balneari adriatiche

Con recente disposizione della Direzione generale delle Ferrovie, è stato disposto che dal 16 giugno al 31 ottobre 1927 ai viaggiatori provenienti dall'estero che entrano in Italia per i transiti internazionali di Fiume, Postumia, Piè del Colle, Tarvisio, San Candido e Brennero per recarsi alle stazioni balneari adriatiche di Abbazia, Mattuglie, Pola, Parenzo, Porto Rose, Pirano, Trieste, Monfalcone, Pontile per Grado, San Giorgio di Nogaro, Venezia, Cervia, Casenatico, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione, Cattolica, San Giovanni, Pesaro, Fano, Sinigallia e Falconara è concessa per il viaggio di andata e ritorno, l'applicazione della metà del prezzo della tariffa ordinaria differenziale. La concessione del ribasso è subordinata a una permanenza di almeno dieci giorni nel territorio servito dalla stazione di destinazione.

Per avere copie del giornale, inviare l'importo relativo anticipato.

SPORT

III. Coppa XXIV Maggio

12 Giugno 1927

La grande manifestazione motociclistica che si compendia nella ormai classica. Corsa denominata «Terza Coppa 24 Maggio» indetta ed organizzata dal Gruppo Motociclistico del Dopolavoro Sportivo, con l'approvazione del M. C. I., avrà luogo improrogabilmente il 12 giugno p. v.

I nomi che troviamo segnati nel Comitato Esecutivo, danno certezza che la gara è organizzata con criteri seri, suggeriti da competenti in materia e con passione veramente sportiva.

Fanno parte del Comitato Esecutivo i signori: Ugo Degani, Presidente; Puppini dott. Etelredo, Vice Presidente; Aldo Fabbro, Segretario; Mario Quintavalle, Cassiere; Liuzzi cav. Alberto, Direttore Sportivo; Coradazzi rag. Antonio, Ispettore Tecnico quale Commissario del Moto Club Italiano; Cattaruzza Alberto; Missio Arturo, Croatto Mario, Jacob Libero, Baccanti Carlo, Membri.

«Starter» d'onore sarà l'on. comm. Luigi Russo Podestà di Udine; Cronometrista ufficiale il sig. Pietro Corsini.

Comporranno la Giuria i signori: ing. Mariano Grossi, Angelo Pellegrini, Pietro Vicario.

La corsa, assume quest'anno particolare importanza, in quanto che verrà disputata la II Eliminatoria Campionato Nazionale Aspiranti, Corsa questa che avrà epilogo a Roma.

Stralciamo dal Regolamento quanto può essere utile agli interessati.

***

Trattasi di una gara di velocità su circuito chiuso per biciclette a motore e motociclette, alla quale sono ammessi i corridori con licenza Aspiranti ed Esperti per le biciclette a motore e soltanto Aspiranti per le motociclette, e le macchine delle categorie: a) Biciclette a motore fino a 125 cmc.; b) Motobiciclette 175 cmc. — 250 cmc. — 350 cmc. — 500 cmc.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 24 del 10 giugno p. v. presso la sede del Dopolavoro Sportivo: Caffè Arco Celeste, Riva Bartolini, accompagnando lire 50 all'apposito modulo di iscrizione riempito e firmato. Per i soci del Dopolavoro Sportivo la tassa è ridotta a lire 20 L'équipes di almeno tre corridori lire 100, oltre la tassa individuale.

Il percorso della gara è costituito dal circuito chiuso: Udine, Tavagnacco, Laipacco, Colgallo, Tricesimo, Udine, km. 20 da ripetersi otto volte per la categoria a) per un totale di km. 160 e dodici volte per la categoria b) per un totale di km. 240.

Le operazioni preliminari avranno inizio alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 giugno, presso la Sala Olimpia (Chiavris). All'atto della punzonatura i concorrenti dovranno ritirare, mediante versamento di lire 15 che verranno rimborsate alla restituzione degli effetti a fine gara, il disco col numero di partenza d'applicarsi alla forcella anteriore ed il corrispondente numero di tela d'applicarsi al dorso.

Il ritrovo di partenza è fissato alla Sala Olimpia e la partenza verrà data alle ore 15 precise. Partenza in linea, motore spento, con tre minuti di intervallo tra la categoria a) e b). L'allineamento avverrà secondo l'ordine di iscrizione.

Il tempo massimo scade 30 minuti dal 10 arrivato di categoria.

La classifica verrà stabilita tenendo conto del tempo impiegato e della categoria.

Fra le disposizioni varie notiamo che i concorrenti i quali dovranno avere la residenza in una delle *Tre Venezie* dovranno firmare il foglio di partenza e, terminata la corsa, il foglio di arrivo, consegnando la macchina al Commissario per le eventuali verifiche; che i reclami accompagnati dalla tassa di lire 50 verranno accettati entro un'ora dalla scadenza del tempo massimo di categoria; che è obbligatorio il casco di protezione da portarsi per tutto il periodo della corsa; che i concorrenti iscrivendosi, si impegnano di esonerare la Società organizzatrice da ogni responsabilità sia civile che penale per qualsiasi incidente o danno causato tanto a se stessi che a terzi o cose di terzi; e che infine per tutto quanto non fosse contemplato nel presente regolamento, vige quello del M. C. I.

***

I premi saranno i seguenti:

Per le Motociclette 500 *cmc.*: 1. Med. d'Oro o 350 lire — 2. id. o 250 lire — 3. id. o 100 lire — 4. Medaglia Wermeille o 50 lire.

Per le Motociclette 350 cmc.: 1. Med. d'Oro o 350 lire — 2. id. o 250 lire — 3. id. o 100 lire — 4. Med. Wermeille o 50 lire.

Per le Motociclette 250 cmc.: 1. Med. d'Oro o 350 lire — 2. id. o 250 lire — 3. id. o 100 lire — 4. Med. Wermeille o 50 lire.

Per le Motociclette 175 cmc.: 1. Med. d'Oro o 350 lire — 2. id. o 250 lire — 3. id. o 100 lire — 4. Med. Wermeille o 50 lire.

Per le Biciclette a motore: 1. arrivato L. 350 — 2. L. 250 — 3. L. 100 — 4. L. 50.

La *Coppa 24 Maggio* d'argento, dono del Gruppo Ciclistico, alla Società col maggior numero dei classificati.

Ci saranno inoltre dei premi condizionati che verranno comunicati tempestivamente e dei premi di rappresentanza.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA
Capitale L. 400.000.000 - Versato L. 354.479.800 - Riserve L. 150.000.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1927

ATTIVO		
Azionisti conto Capitale	L.	45.320.200.—
Cassa	»	423.367.156.70
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	2.360.844.182.05
Riporti	»	202.468.772.70
Corrispondenti	»	1.687.770.425.10
Debitori per accettazioni	»	819.721.090.05
Portafoglio Titoli	»	283.532.660.45
Partecipazioni	»	122.728.672.70
Stabili	»	12.500.000.—
Debitori diversi	»	108.257.818.50
Debitori per avalli	»	412.405.384.10
	L.	6.346.111.356.35

PASSIVO			
Capitale		L.	400.000.000.—
Riserve		»	150.000.000.—
Depositi in C. C. od a Risparmio		»	938.290.697.75
Corrispondenti		»	3.819.203.276.05
Accettazioni		»	819.721.090.05
Assegni in circolazione: Circolari	L. 100.385.877.85		
Assegni in circolazione: Ordinari	» 65.173.178.90		
			165.559.056.75
Creditori diversi		»	69.873.456.55
Avalli		»	412.405.384.10
Esercizio precedente		»	62.642.355.55
Utili		»	8.490.039.85
		L.	6.346.111.356.35

CONTI D'ORDINE

Attivo			
Titoli Cassa previdenza per il Pers.	L.	34.600.022.75	
Depositi a cauzione	»	3.958.318.—	
Conto titoli	»	4.051.411.206.—	4.089.969.546.75
		L.	10.436.080.903.10

Passivo			
Cassa Previdenza per il Personale	L.	34.600.022.75	
Depositanti a cauz.	»	3.958.318.—	
Conto titoli	»	4.051.411.206.—	4.089.969.546.75
		L.	10.436.080.903.10

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - F. Milanese - G. Rosmini - D. Salmoiraghi

La Direzione: Orsi - G. Alberti

Il Capo Contabile: G. Pizzo

ULTIMA ORA

La giornata storica di Trieste
Il Re salutato dal popolo trionfalmente

TRIESTE 24. - La città è trasformata: è tutta un tricolore: bandiere alle finestre, sulle terrazze, sui tetti, sugli archi trionfali; muri coperti da migliaia di manifesti in bianco, in rosso, in verde. È folla dovunque. È passaggio di gruppi al seguito dei vessilli rispettivi. È truppe e militi e avanguardisti e balilla, che vanno disponendosi in cordone. È lunghe teorie di alunni di tutte le scuole, che marciano verso i posti loro assegnati...

Alle 8.30, il treno reale entra nella stazione salutato dalle salve della seconda squadra dell'Armata ancorata nel porto. Uno spettacolo grandioso, anche sul mare, con tante poderose navi infestonate di bandiere.

Il Re scende dal treno, ricevuto da S. A. R. il Principe di Udine, dal Presidente del Senato S. E. Tittoni, dal vicepresidente della Camera on. Giunta, dal Ministro Ciano, dal Maresciallo Diaz, dal Grande Ammiraglio Tahon de Revel, dai Sottosegretari ammiraglio Sirianni e on. Suvich, dal Capo dell'Armata navale ammiraglio Nicastro e dagli ammiragli Conz, Bonaldi, dalla medaglia d'oro Luigi Rizzo, dal segretario provinciale fascista Cobol in rappresentanza del Partito. Erano presenti anche il generale d'Armata Petitti di Roreto, il Comandante del Corpo d'Armata Ferrario, il Prefetto Fornaciari il commissario del Comune comm. Fronteri, senatori, deputati ed altre autorità.

Insieme a S. M. il Re, è giunto il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Alfredo Acton.

S. M. il Re, dopo aver passato in rivista i reparti d'onore (una compagnia della brigata Sassari con bandiera e musica, una centuria della Milizia Universitaria fascista ed un reparto della Milizia, passa nella saletta reale per il ricevimento delle autorità. Indi in automobile, si reca alla basilica di S. Giusto. Deliranti acclamazioni, sventolio di fazzoletti e bandiere, pioggia di fiori segnano il suo passaggio attraverso la città.

IL RE LIBERATORE IN MEZZO AL POPOLO FEDELE

A S. Giusto, il Re è stato ricevuto dal Vescovo mons. Fogar e dal Capitolo, che accompagnarono S. Maestà nella visita della storica Basilica.

Uscito dal Tempio, il Sovrano si recò dinanzi alla lapide che ricorda i triestini caduti nella guerra di liberazione. Ivi appresso erano raccolte le Madri e Vedove di guerra cui S. M. il Re rivolse parole di conforto.

Il Sovrano si è poi recato — attraversando la città e seguito dal corteo fra le incessanti acclamazioni della moltitudine ovunque strabocchevole — a visitare le nuove caserme Vittorio Emanuele III e il Rione del Re costruito per pubblica sottoscrizione in onore del Sovrano; quindi in piazza dell'Unità dove ha assistito da apposito palco allo sfilamento delle truppe e della Milizia — oltre 6000 uomini: legioni 58, 59, 61 e 62 legione Isonzo al comando del console cav. Francisci, legione ferroviaria, ecc.

Vi furono momenti di profonda commozione. Quando, terminata la rivista, il Re scende dal palco, i cordoni militari sono rotti e S. M. il Re si trova tra la folla esultante e in vero e proprio contatto con essa. Acclama il popolo; sorride il Re, commosso da quell'affettuoso, filiale, entusiasmo... Indescrivibile, inimaginabile!

Nè quando il Sovrano ha raggiunto il Palazzo dell' Prefettura e vi è salito, tace e si acquieta il popolo: una sol voce, come un rombo formidabile, acclama ancora: il popolo fedele vuole ancora vedere il suo Re, il Re Liberatore.

E Vittorio Emanuele III appare sul loggiato, fra il maresciallo Diaz e il generale Petitti di Loreto, e tutta quella marea umana si agita, solleva di nuovo il suo rombo infrenabile: Viva il Re!... Mai Trieste vide spettacolo così grandioso: ed è stato ripetuto, poichè l'innumere moltitudine ha voluto rivedere il suo Re una seconda volta.

LA GIORNATA DEL SOVRANO

Pagine intiere occorrerebbero per narrare in tutti i loro particolari le varie manifestazioni della giornata.

Alla sfilata delle truppe e della Milizia, è seguito l'omaggio delle Società nautiche al Sovrano con la rivista magnificamente riuscita, di oltre cento dieci imbarcazioni.

Indi, S. M. si è recato a colazione a bordo dell'«Helouan», il celere piroscafo del Lloyd ch'era giunto ieri sera in pieno carico e già questa mattina alle 5 n'era stato liberato. La colazione è durata dalle 12 alle 13. Quindi, il Re tenne circolo.

Alle 15.15, il Sovrano si è recato in Prefettura, dove ricevette i dignitari ed i grandi ufficiali dello Stato, le medaglie d'oro e numerose personalità.

Particolare rilievo ha assunto la presentazione al Sovrano di 2500 Segretari politici e Podestà della Venezia Giulia di cui la maggior parte allogeni che avevano espressamente manifestato al Segretario politico, il desiderio di rendere omaggio e compiere atto di devozione alla Maestà del Re.

Oltre 12.000 allogeni, appositamente giunti dalla Provincia, acclamavano al Sovrano confusi tra la folla in Piazza dell'Unità, sotto la Prefettura.

Dal Palazzo della Prefettura S. M il Re si è recato in via della Ferriera, a visitare la Caserma della Milizia. Indi, è risalito a bordo dell'«Heloccan», per un giro nel golfo. Sempre, e in terra e in mare, acclamazioni frenetiche salutarono il passaggio del Re vittorioso.

L'INAUGURAZIONE DEL FARO

Mentre l'«Helouan» compieva il giro del porto, il Sovrano ha passao in rivista la seconda squadra dell'Armata navale che ha sparato le salve di onore.

Sbarcato alle ore 18.45 S. M. il Re si è recato in automobile a inaugurare il Faro della Vittoria sull'ex Forte Crecrisch.

Il Sovrano ha ammirato la imponente mole: il Faro, eretto alla memoria dei Caduti del Mare, è il maggiore di Europa. Alla sua base sono stati posti la catena e l'ancora della Regia nave «Audace», che prima approdò a Trieste.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal ministro Ciano, in nome del Capo del Governo.

Alle ore 19.35 il Sovrano è entrato nella Sala delle Macchine e ha dato la luce al Faro. Il momento ha destato la più viva commozione. Nell'interno del faro rendevano gli onori militari reparti con bandiere dell'esercito, della marina e della milizia. Nel porto le navi da guerra sparavano a salve alla memoria dei Caduti del Mare e le sirene dei piroscafi fischiavano. Una immensa ovazione è partita dalla folla quando il Sovrano si è affacciato alla loggia della lanterna del faro.

Alle ore 20.10 il Re è partito da Trieste in treno reale, ricevendo ancora al suo passaggio entusiastiche ovazioni ed ossequiato alla stazione da S. A. R. il Principe di Udine dal Ministro Ciano e da tutte le altre personalità presenti alla cerimonia oggi svoltasi.

Stasera la città è sfarzosamente illuminata.

Gli ex Alpini per il gen. Cantore

TRIESTE, 25. — Fra le numerose manifestazioni vibranti di patriottico entusiasmo che si ebbero ieri è da ricordarsi quella che gli alpini in congedo fecero alla memoria del loro grande generale Antonio Cantore. Terminata la rivista, gli ex Alpini di Trieste, ai quali si unirono quelli numerosi venuti da Udine e da varie borgate del Friuli con la brava fanfara di Tricesimo si radunarono dinanzi al cacciatorpediniere che porta il nome del grande generale alpino e intonarono le canzoni care ai soldati della Montagna. Dall'alto della poppa della bella nave risposero i marinai, inneggiando ai fanti dell'Alpe, a Cantore, all'Italia. Il colonnello Martelli e il dottor Timeus della locale Sezione dell'Associazione Naz. Alpini salirono a bordo, accolti festosamente dal comandante, circondato da tutto il suo Stato maggiore, mentre echeggiavano alte e solenni le note dell'Inno degli Alpini. La dimostrazione improvvisata e spontanea toccò profondamente il cuore dei rudi soldati della montagna e dei baldi marinai, mentre la folla imponente, meravigliata di quel cordiale cameratismo, prorompeva in grida di plauso per gli uni e gli altri.

Nel pomeriggio la Sezione di Trieste dell'A. N. A. offerse agli ospiti, nella sede dell'Alpina, un fraterno rinfresco. Vi intervennero il colonnello Sartogo, il capitano Biasutti di Udine, con una balda schiera di ex alpini friulani, la fanfara di Tricesimo, il colonnello Della Bianca con tutti gli ufficiali dei Battaglioni Tolmezzo e Bassano.

La fanfara intonò gli inni alpini cui fecero eco, cantando, tutti i presenti. Parlarono, quindi, inneggiado agli alpini, al Re Vittorioso, alla grandezza della Patria, il colonnello Della Bianca, il colonnello Martelli, il colonnello Sartogo. Quest'ultimo ringraziò la Sezione triestina per le fraterne accoglienze, che certo lascieranno in tutti gli intervenuti il più caro ricordo. Quindi la radunata si sciolse e i triestini accompagnarono gli ospiti graditissimi alla Stazione, dove si rinnovarono le più fraterne cordialità e i saluti più entusiastici.

L'anniversario dell'entrata in guerra celebrato in tutta Italia
La solenne cerimonia a Roma

ROMA, 24. — L'anniversario dell'entrata in guerra è stato celebrato solennemente in tutta Italia: cortei, cerimonie patriottiche, discorsi.

La commemorazione a Roma, ha avuto luogo all'Augusteo con l'intervento di S. E. Turati presenti tutti i membri del governo e le più alte autorità.

Il teatro era gremitissimo di personalità ed ex combattenti.

Dopo un discorso della medaglia d'oro Rossi ha pronunciato una magnifica orazione il segretario generale del partito on. Turati, orazione che ha suscitato vivissimo entusiasmo.

Terminata la cerimonia all'Augusteo si è formato un corteo, per rendere omaggio al Milite ignoto.

S. E. Turati, fra due fitte ali di popolo che lo salutava e lo acclamava con dimostrazioni reiterate di delirante entusiasmo, ha passato in rivista i combattenti schierati, rispondendo romanamente agli applausi scroscianti del pubblico.

Subito dopo la rivista, il segretario generale del Partito, seguito dalle altre autorità è salito al monumento, per rendere omaggio al Milite Ignoto, mentre venivano suonati tre squilli di tromba e nella piazza i combattenti salutavano in silenzio romanamente. Quindi le musiche hanno ripreso a suonare gli inni della Patria suscitando il più vivo entusiasmo.

Il treno inaugurale sulla linea della Porretta

PISTOIA, 24. — Stamane alle 7 è partito il treno inaugurale della linea elettrica porrettana con S. E. Martelli, che ha preso posto sulla locomotore. Sul treno hanno preso posto il Prefetto, il segretario federale del partito, il vice Direttore generale delle ferrovie, i capi servizi delle ferrovie e molte altre autorità. Alla stazione di Pracchia il fascio femminile ha offerto a S. E. Martelli un fascio di fiori. Alle 8 il treno inaugurale è giunto a bagni Porretta, ove i podestà, la milizia ferroviaria e la cittadinanza entusiasticamente acclamavano S. E. Martelli che entrava in città portandosi al monumento dei Caduti ove deponeva una corona offertagli da due balilla. L'on. Martelli, le personalità si sono recate in municipio ove il Podestà ha offerto un rinfresco ed ha ringraziato a nome della cittadinanza il governo. Ha risposto S. E. Martelli dichiarando inaugurata la Porrettana.

L'on. Martelli ha inviato un telegramma di omaggio al Capo del Governo ed a S. E. Ciano a Trieste.

S. E. Mussolini passa in rivista tutte le forze aeree concentrate a Roma

ROMA, 24. — Nel pomeriggio di oggi il Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica S. E. Mussolini ha passato in rivista, sul Campo di Centocelle, tutte le forze aeree che hanno partecipato alla tattica di stamane. Sul campo di aviazione intitolato a nome di Francesco Baracca, erano state erette varie tribune, quelle centrali riservate alle autorità e al corpo diplomatico, al quale è intervenuto al completo, quelle laterali agli ufficiali e al pubblico. Prestava servizio d'onore una compagnia di cento avieri in grande uniforme con bandiere e la banda della R. Aeronautica. Di fronte e ai lati degli hangars erano schierati in lunghe linee tutti gli apparecchi da caccia, ricognizione e bombardamento che avevano partecipato alle manovre aeree e alla parata di stamane. Numerosissimo il pubblico, il quale, con ogni mezzo di locomozione si era recato al campo fin dalle prime ore del pomeriggio. Alle 16.40 le tribune delle autorità cominciano ad affollarsi.

Alle 17 è giunto S. E. Mussolini accompagnato dal SS. di Stato on. Balbo. Il Capo del Governo è stato ricevuto all'ingresso dal Capo di Stato Maggiore generale Armando Armani, dai generali Ercolini, Prandoni, Verduzio, Capuzzo, Vece, Lombardi e altri ufficiali superiori dell'aeronautica. L'on. Mussolini ha passato in rivista i vari apparecchi davanti ai quali si trovavano i piloti e gli osservatori e ai fianchi delle carlinghe i motoristi e i montatori.

All'altezza delle tribune S. E. il Capo del Governo è stato salutato con uno scroscio entusiastico di applausi da tutto l'immenso pubblico che affollava i recinti e il campo retrostante mentre la musica della R. Aeronautica intuonava l'Inno Giovinezza. Terminata la rivista, l'on. Mussolini e le altre autorità che lo accompagnavano sono saliti sulle tribune loro riservate dove ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle gare sportive della R. Aeronautica per l'anno 1927.

Al termine di questa seconda parte della cerimonia l'on. Mussolini lasciata la tribuna ha fatto raccogliere al centro del Campo gli ufficiali ed i sottufficiali delle forze aeree presenti e a loro rivolto un breve discorso, per compiacersi dell'esito mirabile avuto dalla manovra aerea di stamane che ha dato una nuova prova dell'efficienza dell'aeronautica italiana. Quindi il Primo Ministro ha fatto ritorno nella tribuna per assistere alla partenza degli apparecchi venuti a Roma per la manifestazione di stamane e che lasciavano il campo per far ritorno alle rispettive sedi. Il magnifico volo con cui tutti gli apparecchi levatisi da terra si sono allontanati nell'immensità del cielo è stato seguito col più vivo interesse da tutto il pubblico che spesso ha prorotto in applausi entusiastici per i nostri valorosi aviatori. Alle 19, S. E. Mussolini ha lasciato il campo mentre una compagnia di avieri rendeva gli onori e la musica intonava la Marcia Reale seguita dall'Inno Giovinezza. Una nuova grandiosa manifestazione resa dalla folla ha salutato l'on. Mussolini lungo il suo passaggio, finchè l'automobile non si è allontanata verso Roma.

Le manovre di velivoli a Roma

ROMA, 24. — Stamane aeroplani da bombardamento e da caccia hanno eseguito manovre superando ostacoli frapposti dalla difesa e raggiunto il cielo della capitale lanciando artifizi sopra gli obbiettivi prestabiliti e principalmente sul Colosseo. La manovra più brillante fu eseguita da uno stormo da bombardamento veloce montato su velivoli Fiat B. R. 1. La protezione degli apparecchi da bombardamento veloce era fatta in modo assai lodevole da un intero stormo di velivoli da caccia del tipo Fiat C. R. Anche i velivoli da bombardamento pesante tipo Caproni 73, hanno svolto ottimamente le azioni prestabilite. Il funzionamento dei posti di avvistamento, servizi da ufficiali e militi della milizia fascista, fu superiore ad ogni elogio ed altrettanto bene funzionarono le batterie controaeree poste agli ordini della difesa della capitale.

Le comunicazioni tra i posti di avvistamento e i centri di raccolta delle notizie furono rapide e precise permettendo l'attuazione dei simulati provvedimenti di protezione della popolazione e l'intervento tempestivo degli aeroplani da caccia della difesa e delle batterie contoaeree. Sia le partenze dai vari aeroporti, su cui le forze aeree azzurre e rosse erano dislocate, sia gli atterramenti successivi di tutti sull'aeroporto di Centocelle si svolsero senza nessun incidente, malgrado l'ingente numero di velivoli, la concomitezza delle partenze stesse e il forte vento che in alcuni momenti superò la velocità di ottanta km. all'ora e impedì così la formazione delle cortine di nubi artificiali. Lo stesso vento non impedì, ma ostacolò l'esecuzione della manovra e la perfezione dello sfilamento delle pattuglie nella parata successiva alle manovre.

S. E. il Capo del Governo e ministro dell'aeronautica, S. E. il Ministro delle Finanze. S. E. Rocco, S. E. Badoglio, capo di S. M. generale, S. E. Balbo sottosegretario all'aeronautica. S. E. il capo di S. M. della R. Aeronautica generale Armani e il capo di S. M. della milizia generale Bazan, assistettero alle esercitazioni dall'alto del Palatino. L'esercitazione si ripeterà giovedì prossimo.

Il discorso di S. E. Turati irradiato con altisonanti

GAETA, 24. — Stamane a bordo dello yacht Elettra del senatore Marconi, è stato irradiato mediante potenti altisonanti azionati da modernissimi apparati radioceventi il discorso pronunciato da S. E. Turati all'Augusteo. La popolazione della città, parte a bordo di barche noleggiate per l'occasione, parte riversata sulle rive principali adiacenti al mare, ha con vivo entusiasmo e con grande sentimento patriottico ascoltato il magnifico discorso.

Un monumento record a Lucca

LUCCA, 24. — Alla presenza del sen. Bistolfi è stato festeggiato il compimento del monumento al Calu- il che è stato innalzato compiendosi un record di velocità pur trattandosi di elevare una massa di dodicimila tonnellate di marmo, staccate 19 giorni or sono dai monti del Garda.

De Pinedo e i compagni di volo salvi alle Azzorre
L'idrovolante rimorchiato alla baia di Fayal

ROMA, 24 — L'attesa di notizie intorno al colonnello De Pinedo, non solo in Italia, ma anche all'estero, è stata ed è vivissima.

L'Agenzia Stefani ha ricevuto da ogni parte ansiose richieste di informazioni e tutte improntate alla più viva simpatia per l'eroico aviatore e alla certezza più che alla speranza che egli sia salvo. Che l'incidente spiacevole di volo non abbia avuto più gravi conseguenze ormai si può ritenere per positivo dai messaggi che arrivano, sia pure in modo indiretto e non ufficiale.

Per disposizione telegrafica e radiotelegrafica del Capo del Governo, tutte le na- rotta di De Pinedo sono state invitate a fa- ci italiane che si trovano nei pressi della re ricerche del "Santa Maria II". Il transatlantico "Savoia", in rotta per New York, chiedeva per radio che gli venisse segnalato la latitudine e la longitudine del punto dove il piroscafo "Ocilfield" aveva avvistato un idrovolante al rimorchio di una goletta a tre alberi per poter mettere la prua in quella direzione.

Furono subito trasmessi i dati richiesti dal "Savoia". Il cacciatorpediniere portoghese "Coira", che si trovava in viaggio dalle Azzorre per Terranova, fu avvertito per radio dall'incrociatore tedesco "Helloa", nacorato ad Horta, e anche esso mosse alla ricerca del "Santa Maria II".

Intanto le segnalazioni del tempo giunte attraverso la "Italcable" da Horta davano durante il pomeriggio e la serata che il tempo era buono, il cielo chiaro ed il mare calmo con un leggero vento: elementi tutti favorevoli per il caso che il "Santa Maria II" si trovasse in mare al rimorchio.

Infine un radiotelegramma della Marconi pervenuto dopo le venti, annunziava che il "Santa Maria II", a rimorchio di una goletta, stava avvicinandosi ad Horta e non aveva bisogno di altri aiuti. Alle 21.50 un cablogramma da Malaga dell'Italcable annunziava che il vapore "Capitano Torres" ha incontrato questa sera il "Santa Maria II" rimorchiato dalla goletta portoghese "Infante Pesagres" e che a bordo tutto procedeva bene; goletta ed apparecchio si dirigevano verso Horta.

Alla baia di Fayal

LONDRA, 24. — L'«Agenzia Reuter» ha da New York che da un dispaccio colà pervenuto risulta che è giunto a rimorchio nella baia di Fayal l'idroplano «Santa Maria II», recante a bordo il comandante De Pinedo.

Fayal è un'isola del gruppo centrale delle Azzorre, che comprende anche Terceira, San Giorgio Picò e Graciosa. Capitale dell'isola è Horta.

La delegazione commerciale russa a Londra era un centro di spionaggio
Le dichiarazioni del premier inglese alla Camera

LONDRA 25 (Camera dei Comuni). — *Nel suo discorso il Primo ministro Baldwin ha detto: Da parecchi mesi la polizia collaborando colle autorità militari ha condotto investigazioni sull'attività di un gruppo di agenti segreti i quali cercavano di ottenere documenti altamente confidenziali relativi alle forze armate britanniche. Durante le investigazioni è diventato sempre più facile concludere che gli agenti segreti lavoravano per il governo sovietico ricevevano le istruzioni dai membri della delegazione commerciale russa a Londra e che questi provvedevano all'invio a Mosca delle fotografie e delle copie dei documenti ottenuti. Tali sospetti furono confermati allorchè all'inizio del 1927 un suddito britannico impiegato al ministero della aeronautica, fu riconosciuto colpevole del furto di due documenti segreti, giacchè fu constatata l'esistenza di relazioni tra l'organizzazione per conto della quale il suddito britannico ottenne i documenti e l'organizzazione russa analoga. Il sig. Baldwin ha poi ricordato la perquisizione effettuata il dodici maggio negli uffici dell'Arcos e della delegazione commerciale russa ove vennero trovati specialmente documenti dimostranti che i locali perquisiti servivano abitualmente come ufficio centrale regolatore per la corrispondenza sovversiva e che in essi si organizzavano e si davano disposizioni per lo spionaggio militare e per le mene sovversive in tutto l'Impero Britannico, nonchè nell'America del Nord e nell'America del Sud. Il Governo sovietico, non può eludere la responsabilità risultante dagli atti della sua delegazione commerciale e dall'abuso delle facilitazioni ad essa apportate. Il sig. Baldwin conclude dichiarando che le relazioni diplomatiche allorchè se ne abusa così deliberatamente e sistematicamente costituiscono esse stesse un pericolo per la pace. Le legittime operazioni dell'Arcos non saranno colpite e il governo britannico è disposto pure abolendo i privilegi contenuti negli articoli 4, 5 e 6 dell'accordo commerciale anglo-russo del 1921 a concludere gli accordi necessari per facilitare le relazioni commerciali anglo-russe ordinarie.*

* * *

La dichiarazione di Baldwin per la rottura commerciale coi sovieti ha prodotto la più favorevole impressione negli ambienti parlamentari conservatori i quali considerano la rottura come la sola decisione possibile che il governo britannico potesse prendere dopo la scoperta dei compromettenti documenti bolscevici.

Le offerte a Lindberg
Girare dei film e pronunciare conferenze

PARIGI 24. — L'aviatore Lindberg ha ricevuto stamane alle 10 alla ambasciata degli Stati Uniti i rappresentanti della stampa. Lindberg ha fatto le seguenti dichiarazioni:

"Dopo il mio arrivo a Parigi ho avuto numerosissime offerte per girare dei film e fare delle conferenze, ma io tengo a precisare che il mio viaggio è stato organizzato senza alcuna preoccupazione di benefici e che non sono disposto ad accettare attualmente delle offerte. Oggi alle sedici assisterò alla partenza degli aviatori Coste e Rignot salutato mi recherò per via aerea a Bruxelles dove il Re e la Regina del Belgio mi hanno fatto l'onore di invitarmi. Sarò pure ospite dell'unione degli aviatori Belgi. Quindi mi recherò a Londra dove il "Daily mail" ha organizzato una serie di ricevimenti in mio onore. Poi ritornerò a Parigi dove dovrò pure assistere a numerosi ricevimenti. Non ho alcuna intenzione di recarmi a fare conferenze a Berlino, ma mi recherò in Svezia donde la mia famiglia è originaria. Non so ancora quando.

Un esploratore ucciso in un agguato in Africa

PARIGI, 24. — L'«Auto» annuncia che René Estienne, uno dei due esploratori che sono riusciti ultimamente ad attraversare il Sahara in automobile insieme ad un piccolo gruppo di automobilisti, è rimasto ucciso in un agguato presso Badenih a sud del Marocco da una banda di predoni.

I mutilati italiani a Parigi all'Arco di Trionfo

PARIGI, 24. — L'Associazione dei Mutilati italiani, sezione di Parigi, è stata oggi all'Arco di Trionfo per deporvi una corona ai Caduti. Era presente una sezione dei mutilati francesi. La fiamma della Tomba è stata ravvivata dal presidente della Sezione Combattenti Italiani di Parigi cav. Forlì.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Parigi 72 — Londra 89.25 — New York 18.32 — Zurigo 353.50 — Belgio 50.75.

S. QUIRINO DI PORDENONE
L'insediamento del Podestà

Oggi 22 corr. in questo palazzo Comunale si è svolta la cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà.

La cerimonia si è iniziata alle ore 10.30 col conciso ma chiaro discorso dell'egr. Commissario Prefettizio Sig. Ernesto Canton; il quale, dopo d'aver dato il benvenuto al podestà, Sig. Cicolotti Rag. Francesco, ha fatto cenno alla sua opera amministrativa svolta nel breve periodo della sua carica, mostrandosi dolente di non aver potuto compiere quanto era suo desiderio.

Nel fare la consegna ha fatto voti acchè il nuovo Podestà continui il lavoro amministrativo di questo Comune attuando tutti quei problemi inerenti alla prosperità del paese.

Il nuovo Podestà, rag. Cicolotti, ha risposto con la sua anima vibrante di amore e di fede, che, accettando il difficile incarico affidatogli dal Governo del Re, si dedicherà con attività e serena coscienza alla soluzione di tutti quei problemi che possano dare nuovi impulsi al paese. Aggiunge che la sua opera sarà svolta in armonia alle direttive del G. N. Fascista e che mai se ne scosterà per la sua fede al Duce e per i suoi sentimenti di italiano fascista e di cittadino onesto.

La cerimonia, a cui hanno partecipato numerose personalità delle cessate amministrazioni del Comune e numerosi altri invitati, nonchè il direttorio al completo della locale Fez. del P. N. F., si è chiusa con cordiali manifestazioni di simpatia e compiacimento per il giovane Podestà.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO direttore responsabile